



COMUNE DI BASELGA DI PINE'

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28 DICEMBRE 2022 Seduta Pubblica

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventotto** del mese di **dicembre** ad ore **19.00**, convocato in data 22.12.2022 con avviso n. 13814, notificato ai singoli Consiglieri nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale presso la sala Esposizioni Pinè Mondiali del Centro Congressi Pinè 1000, per l'esame e la trattazione dei punti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "IMPEGNO PER PINÈ" E "PINÈ V.A.L.E." IN DATA 09.12.2022 N. 13317/PROT. A OGGETTO "PISTA SCI DI FONDO PRESSO PASSO REDEBUS, QUALE FUTURO PER LA GESTIONE?".
2. ESAME E APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 07.11.2022.
3. CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL COMUNE DI BASELGA DI PINÉ: APPROVAZIONE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022.
4. VARIAZIONE NR. 8 AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022-2024 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024 - FINANZIAMENTO INVESTIMENTO A VALERE SUI FONDI PNRR.
5. RECESSO DALLA CONVENZIONE N. 1762/SCRITTURE PRIVATE DI DATA 07.06.2017 STIPULATA CON I COMUNI DI BEDOLLO E FORNACE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLE FUNZIONI E DELLE ATTIVITÀ DELL'AREA ECONOMICO FINANZIARIA.

Comunicazioni del Sindaco.

Comunicazione deliberazioni giuntali relative ai prelievi dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166, comma 2, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. nr. 267 dd. 18.08.2000 e ss. mm.

Partecipa il Vicesegretario generale dott.ssa Tatiana Lauriola.

PRESIDENTE: Buonasera ai Consiglieri presenti, sono le h. 19,15 ed inizia il Consiglio comunale del 28 dicembre 2022. Ultimo Consiglio dell'anno. Prego Segretario per l'appello.

VICESEGRETARIO GENERALE dott.ssa Tatiana Lauriola: Grazie.

Consigliere	Presente	Assente giu.	Assente ing.
-------------	----------	--------------	--------------

GIOVANNINI CARLO - Presidente	X		
SANTUARI ALESSANDRO	X		
MORELLI PIERO	X		
ANESI GRAZIELLA		X	
DALLAPICCOLA GABRIELE		X	
GENNARI CLAUDIO	X		
CORRADINI UMBERTO	X		
BERNARDI PIERLUIGI	X		
LAZZARO PAOLO	X		
RIZZI DANIELE	X		
FEDEL MIRKO	X		
BERNARDI LORIS – entra alle ore 19.50	X		
FONTANA STEFANO	X		
VILIOTTI ELISA	X		
GIOVANNINI IVAN	X		
FEDEL DAMIANO	X		
GRISENTI BRUNO	X		
MICHELI SIMONE	X		

PRESIDENTE: Passo alla nomina degli scrutatori. Propongo il Consigliere Rizzi Daniele per la maggioranza, e la Consigliera Viliotti Elisa per le minoranze.

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 14	
Astenuti	n. 2	Conss. Rizzi Daniele e Viliotti Elisa
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai Gruppi consiliari "Impegno per Pinè" e "Pinè V.A.L.E." in data 09.12.2022 n. 1331/Prot. avente per oggetto "Pista di sci di fondo presso Passo Redebus. Quale futuro per la gestione?"

Chi legge la mozione? Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie, buonasera.

"Mozione: Pista di sci da fondo presso Passo Redebus - Quale futuro per la gestione?"

Premesso che

In località Passo Redebus sia stata, da pochi anni, ammodernata la pista per la pratica dello sci da fondo, come opera sovra-comunale a servizio dell'Altopiano di Pinè, nella Val dei Mocheni ed, in generale, di tutta la Comunità Alta Valsugana, con valenza di struttura a carattere sportivo-turistico, dotata di un circuito di Km.

2,5 di un mezzo battipista, di un ricovero per il mezzo stesso, e l'attrezzatura utilizzata.

L'affidamento della gestione della struttura è in carico al Comune di Bedollo, in qualità di Ente capofila, che dal 2016 si è avvalso della collaborazione del Gruppo sportivo Costalta, Associazione sportiva dilettantistica locale, che si è presa in carico la manutenzione ordinaria, e la gestione della pista, con tutte le attività che vi ruotano attorno, promuovendo la pratica dello sci da fondo verso un considerevole numero di bambini, giovani e adulti della nostra comunità.

Dalla conclusione della stagione invernale 2019/2020 la convenzione per la gestione, sottoscritta fra il Comune di Bedollo e il Gruppo sportivo Costalta, è scaduta e ci accingiamo ad affrontare la terza stagione senza che la convenzione stessa sia stata rinnovata con l'Associazione di cui sopra, o con una diversa realtà.

Tra le motivazioni che hanno determinato questa situazione vi sono anche gli eccessivi oneri gestionali, proposti per il rinnovo della convenzione quali, ad esempio, l'obbligo che un addetto sia sempre presente presso l'impianto.

Tali difficoltà stanno, di fatto, impedendo la promozione dello sport tra i giovani praticanti locali, e i turisti che ne potrebbero fruire. Parte del tracciato sciistico transita su aree che, ad esclusione del periodo invernale, sono destinate allo stoccaggio del legname. Tali aree risultano occupate, ormai, dai mesi immediatamente successivi a Vaia - ottobre 2018 - da ingenti quantità di materiale legnoso, contravvenendo alla previsione che gli spazi siano resi disponibili al transito della pista - così come previsto nella convenzione scaduta - dal 01 dicembre al 15 marzo.

Si è avuta notizia che sono stati resi disponibili dei Fondi di investimento per il potenziamento della struttura sportiva, sopra menzionata, anche provenienti dal PNRR e rivolti alla realizzazione di un Bacino di accumulo, e di un impianto di produzione di neve artificiale in grado di sopperire alla sempre più frequente carenza di innevamento naturale.

Si impegna il Sindaco e la Giunta comunale a:

- 1) Verificare quali siano i termini per la gestione del piazzale per lo stoccaggio del legname, e renderli compatibili con la gestione della pista da fondo, anche in accordo con il Comune di Bedollo e le ASUC interessate.
- 2) Farsi promotrici verso il Comune di Bedollo, per riattivare la convenzione scaduta, al fine di rendere fruibile, fin dalla imminente stagione invernale, la struttura sportiva.
- 3) Condividere le progettualità in corso con le realtà sportive, presenti all'interno della nostra comunità, al fine di dimensionarle ed indirizzarle verso caratteristiche tali che siano tarate sulle effettive capacità gestionali delle realtà del nostro territorio.

Baselga di Pinè, 16 novembre 2022." Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fedel. Prego Assessore Corradini per la risposta.

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Mi sia consentito, Presidente e colleghi Consiglieri, di presentare in modo sintetico alcuni passaggi, cronologicamente importanti e fondamentali, che negli anni scorsi hanno determinato la nascita e la realizzazione della pista da fondo del Redebus.

"Premesso che

In località Redebus, grazie alle particolari condizioni climatiche, e alle caratteristiche morfologiche della zona, l'attività dello sci da fondo risultava già praticata in passato su parte di quella che diverrà, poi, l'attuale tracciato.

Con richiesta del 07 agosto 2006 il Comune di Bedollo inoltra alla ASUC di Faida un'istanza per ottenere la disponibilità di parte delle pp. ff. 1929/1 e 1929/3 in C.c. Bedollo, località Redebus, di proprietà della frazione di Faida, per realizzare una pista da fondo ed un piccolo fabbricato per il ricovero del mezzo battipista, e dell'attrezzatura.

In data 21.11.2006 il Comitato ASUC di Faida delibera di concedere in uso al Comune di Bedollo, previo sgravio dell'uso civico, quanto richiesto per un periodo di 40 anni decorrenti dall'inizio lavori - che poi partiranno dal 01.11.2011 - limitatamente al periodo 01 novembre - 30 aprile di ogni anno, dietro un canone annuo simbolico di € 150/anno.

In data 28.06.2011, con Determinazione del dirigente del Servizio Autonomie Locali della PAT, viene rilasciato lo sgravio di uso civico nei termini di cui sopra. In data 11.12.2013 viene sottoscritto l'Atto di concessione in uso, rilasciato dal Comitato ASUC di Faida a favore del Comune di Bedollo, con decorrenza 01.11.2011 - 30 aprile 2052.

In data 26.11.2014 viene stipulata, tra il Comune di Baselga di Pinè ed il Comune di Bedollo, una convenzione nella quale vengono regolati i termini, in forma sovra-comunale, per l'acquisto di un mezzo

battipista, e la realizzazione del ricovero per lo stesso, a servizio della pista Redebus.

Per l'acquisto del mezzo viene individuato, come capofila e referente, il Comune di Baselga di Pinè, e per la realizzazione del ricovero del mezzo il Comune di Bedollo. Il finanziamento di tali interventi è ripartito nel seguente modo:

- Il 77% a carico di Baselga di Pinè
- Il 23% a carico di Bedollo.

In data 18 febbraio 2016, tra il Comune di Bedollo e G.S. Costalta, viene sottoscritta la concessione in uso per la pista da fondo in località Redebus, con durata di 3 anni ed il rinnovo automatico per massimo ulteriori 2 anni, quindi, dal 18 febbraio 2021 la concessione in uso è cessata definitivamente.

Finalmente, dopo 10 anni, e grazie alla disponibilità e sensibilità della frazione di Faida per i terreni, e dei due Comuni per quanto riguarda gli investimenti, si concretizza pienamente, ed ufficialmente, il progetto della pista, e della sua gestione, con l'affido a G.S. Costalta.

Venendo al contenuto della mozione, prima di approfondire i vari passaggi, preme evidenziare alcune incongruenze riscontrate nelle premesse, in particolare:

* La scadenza della convenzione, tra il Comune di Bedollo e G.S. Costalta, è avvenuta il 18 febbraio 2021, quindi, al termine della stagione invernale 2020/2021, e non 2019/2020.

* Si riporta nel secondo passaggio:

"Gli spazi siano resi disponibili al transito della pista, così come previsto nella convenzione scaduta dal 01 dicembre al 15 marzo"

In realtà, la convenzione scaduta non contiene una previsione puntuale in merito alla disponibilità degli spazi, ma prevede solo che:

"Il servizio - ovvero la battitura, gestione e manutenzione della pista, oltre al mezzo e al ricovero - ha decorrenza, in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli, il 01 dicembre di ciascun anno, e dovrà proseguire sino a che le condizioni climatiche di innevamento lo consentiranno, presumibilmente al 15 marzo di ogni anno."

* Non risulta, a questa Amministrazione, che siano stati resi disponibili i Fondi per il potenziamento della struttura sportiva - anche provenienti dal PNRR - rivolti alla realizzazione di un Bacino di accumulo, e all'acquisto di un impianto di produzione di neve artificiale.

Quanto sopra, non per giustificare alcunché, ma solo per una questione di precisione e correttezza dei dati su cui stiamo discutendo.

Veniamo alle azioni da parte dell'Amministrazione di Baselga di Pinè. Già in data 03.11.2020 avviene il primo incontro con i rappresentanti del G.S. Costalta dove veniva evidenziata l'imminente scadenza della concessione e dove, nelle intenzioni, si è iniziato a ragionare sulla possibilità di valutare una soluzione che permetta l'innnevamento artificiale, attraverso la creazione di opportune opere di captazione, approvvigionamento e stoccaggio dell'acqua necessaria.

In quella sede l'Amministrazione, e il sottoscritto, hanno manifestato massimo interesse, dando immediatamente seguito ad iniziative nei confronti della frazione di Faida, proprietaria dell'area, per valutare la questione acqua, Bacino, cisterne e quant'altro.

In contemporanea si è provveduto a verificare le possibilità, date dalle normative, di poter accedere ad eventuali contributi presso Enti. In particolare, oltre le due Amministrazioni comunali, la Comunità di Valle e il BIM, per l'abbattimento dei costi considerevoli inerenti le attrezzature necessarie, ovvero: cannone per l'innnevamento, rete adduzione acqua, generatore di corrente, eccetera.

I responsabili del G.S. Costalta sono testimoni - il Consigliere Fedel dovrebbe conoscere la questione visto che è dirigente dell'Associazione - di svariati incontri nei quali, personalmente, mi sono adoperato nell'analisi dei Regolamenti per le richieste di contributo, e nel contatto preventivo degli Enti concedenti, al fine di valutare l'ammissibilità degli stessi.

Il nostro Sindaco si è fatto promotore presso la Conferenza dei Sindaci, in seno alla Comunità di Valle Alta Valsugana, per raccogliere interesse su questo tema da parte dei territori della Comunità.

- Se vuole, al termine del mio intervento, può precisare in maniera dettagliata -

Contestualmente non si è mai fermata l'attività di sprone, e sollecito, nei confronti dell'Amministrazione di Bedollo, per quanto riguarda il rilascio della nuova concessione in uso, ancor prima della scadenza di quella ancora in vigore.

Solo il 03 dicembre 2021 il Comune di Bedollo pubblicava un avviso esplorativo, per manifestazione di interesse, ad essere invitati ad una procedura negoziata per l'affidamento in concessione della pista in questione, per le stagioni invernali dal 2022/2023 al 2026/2027, per 5 anni.

Sentito, per vie brevi, il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune mi informa che da parte del G.S. Costalta non vi è stato perfezionamento della procedura per essere invitati alla gara. Venuti a conoscenza, comunque, della bozza di convenzione sottoposta al G.S. Costalta sono immediatamente seguiti diversi

incontri tra il sottoscritto, e i dirigenti dell'Associazione, per valutarne i contenuti.

Parte delle condizioni imposte in quella bozza di convenzione sono apparse, subito, un ostacolo molto difficile da superare per un'Associazione sportiva dilettantistica formata interamente da volontari. A questa analisi sono subito seguite le mie rimostranze personali, e quelle del G.S Costalta, verso l'Amministrazione di Bedollo, ed in una riunione specifica verso il Segretario comunale.

Su questo aspetto non posso che condividere l'atteggiamento dell'Associazione, perché non è concepibile che si richiedano adempimenti che afferiscono tipicamente alla sfera dell'Impresa a delle Associazioni senza scopo di lucro, e formate interamente da volontari.

L'Ente pubblico, e i suoi funzionari, pur nel rispetto delle Leggi, dovrebbero avere riguardo, e semplificare la vita a chi rappresenta una ricchezza per la comunità, e sopprimerne spesso e volentieri a compiti tipicamente assegnati alle Istituzioni.

Detto questo, ancora ad inizio anno 2022, il Segretario comunale di Bedollo, anche alla presenza del Sindaco Fantini, sembrava disponibile a rivedere, e semplificare, la bozza di convenzione. Su mia richiesta il Sindaco Fantini ha prodotto una relazione sullo stato dell'arte, pervenuta il 27 dicembre, che provvedo a leggere integralmente:

"Pista da fondo Passo Redebus.

In riferimento alla pista da fondo sovra-comunale di Passo Redebus, con la presente sono a comunicare che il Comune di Bedollo, nel corso del 2022, ha dovuto affrontare delle difficoltà strutturali in termini di personale organico attivo, senza precedenti. Si sono sommati, infatti, gli effetti del personale fuoriuscito per pensionamento, con l'aggiunta di altri 3 dipendenti, non in Servizio, per la fruizione della Legge n. 104.

In questo contesto l'Amministrazione comunale si è dovuta organizzare con la stesura di una lista di priorità, relativamente all'affido di Servizi fondamentali per la nostra comunità, quali ad esempio: il rinnovo della gestione dell'asilo nido, la gestione dei Servizi mensa per le scuole, oltre ad una serie di incarichi previsti per l'attività ordinaria dell'Ente.

A seguire, abbiamo affrontato il rinnovo generale della concessione, compreso l'affitto e l'istituzione delle Servitù di impianto, per poter garantire la continuità della sciovvia Pradicci.

Per quanto concerne la pista da fondo, presso Passo Redebus, l'Anello risulta impraticabile per via del perdurare della necessità, da parte delle diverse ASUC proprietarie, di depositare il legname proveniente dalle operazioni di esbosco post Vaia, e dall'emergenza bostrico in corso. Purtroppo, a causa delle difficoltà sopra riportate, per la stagione 2022 non si è potuto procedere all'affido del Servizio di gestione della pista da fondo.

Va detto che, grazie all'esito positivo delle procedure concorsuali svolte, e dal rientro di una parte del personale fuori Servizio, per assistenza familiare, le condizioni operative degli Uffici comunali sono state ora ripristinate, quindi, la situazione di emergenza risulta, finalmente, superata. E' intenzione a proseguire nel corso del 2023, una volta che le ASUC asporteranno il legname depositato, con la procedura di affido pluriennale del Servizio.

In collaborazione con altri Comuni della nostra Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol, che si sono dimostrati interessati, e dalla comunità medesima, si intende anche portare avanti una progettualità volta alla realizzazione di un Bacino, che permetta di implementare un sistema di innevamento artificiale, in inverno, che possa nel contempo rappresentare anche un'attrattiva per la stagione estiva.

Colgo l'occasione per porgere distinti saluti. Ing. Fantini Francesco."

Anche al G.S. Costalta ho richiesto un'analoga relazione, ed il Presidente Bernardi Claudio mi ha fatto pervenire una nota, che provvedo a leggere integralmente:

"Considerazioni in merito alla pista di sci da fondo Passo Redebus.

Per quanto riguarda i piazzali adibiti all'accatastamento del legname, su cui in parte transita la pista da sci, ci deve essere un contratto stipulato tra il Comune di Bedollo e le ASUC di Faida e Miola per uso della pista, che dovrebbe essere intavolato, dove il Comune di Bedollo, titolare della pista, paga € 100 per ogni anno di utilizzo alle ASUC di Faida e Miola.

Secondo quanto scritto su questa convenzione, da contratto, i piazzali devono essere liberi a partire dal 01 novembre di ogni anno, così da poter eseguire i vari lavori di pulizia a secco del tracciato.

Questo è avvenuto, in tempi passati, ma dopo Vaia non è più avvenuto, è anche vero che, vista la calamità, abbiamo compreso il problema e chiesto ai proprietari del legname, anche l'anno scorso, di aprire un varco di passaggio per realizzare un percorso molto parziale in mezzo ai tronchi. Varco realizzato, anche se provvisorio.

Per quanto riguarda il futuro, in primis, i Comuni coinvolti nel progetto devono decidere di terminare l'investimento, visto che sarebbe un vero peccato fermarsi adesso dopo che tanto si è fin qui speso:

costruzione del tracciato, pista, realizzazione del garage e acquisto Gatto delle nevi.

Ci vorrebbero, secondo noi, per completare questo progetto di pista da sci al Passo Redebus, queste opere:

- Modifica del tracciato esistente, creando una stradina che accosti quella attuale, verso il monte Costalta, in modo da non entrare nel Biotopo e così facendo si potrebbe realizzare un circuito di andata e ritorno nella stessa zona, non esposta al sole.

- Impianto di innevamento con la costruzione di un vaso, prelevando l'acqua, come fatto recentemente, dal Rio a monte della Malga di Faida.

- Acquisto di alcuni cannoni da neve per poter innevare, almeno, un chilometro di pista, normare l'accesso ai piazzali, pista e strade forestali durante il periodo invernale.

Vista la 50ennale esperienza del Gruppo Costalta, per quanto riguarda la realizzazione delle piste al Passo Redebus, chiediamo fin d'ora di essere interpellati per fornire qualsiasi informazione, o soluzione di problematiche inerenti la zona oggetto delle piste, al fine di ottenere un risultato che ponga termine ad un'opera che, ormai, da troppi anni, si trascina.

Grazie per l'attenzione, Bernardi Claudio. 26 dicembre 2022."

Vorrei precisare alcune cose, nella nota del Presidente Bernardi vi sono dei richiami che, purtroppo, non trovano riscontro negli Atti menzionati. Invece, molto interessante è prendere atto della disponibilità e della buona volontà di mettere a disposizione la pluridecennale esperienza del G.S. Costalta, e dei suoi dirigenti e associati, a favore della comunità.

Ciò che non combacia, che viene richiamato, è il discorso di Bernardi quando dice:

"Ci deve essere un contratto stipulato tra il Comune di Bedollo e le ASUC di Faida e Miola".

In realtà, ciò che ho menzionato all'inizio è l'unico contratto risultante a nostra conoscenza, quindi, tra Faida e il Comune di Bedollo, ma non riporta espressamente la previsione di lasciare liberi i piazzali.

Infine, alcune brevi considerazioni da parte di ASUC di Faida:

"L'ASUC di Faida, nell'inverno del 2021/2022, ha messo a disposizione l'acqua, della quale è concessionaria di derivazione, per l'innevamento della pista da fondo. In prossimità della Baita denominata "Malga Regnana" sono stati collocati i serbatoi dell'acqua, è stata realizzata una condotta acquedotto di superficie, seguendo il tracciato della pista carrabile, che conduce alla Malga, al fine di assicurare l'acqua ai cannoni, in prossimità del Passo di Redebus.

- Era stato effettuato un esperimento in questo senso -

L'ASUC di Faida ha, inoltre, messo a disposizione degli operatori la propria struttura al fine di dar loro un ricovero per il ristoro e riposo, soprattutto, a coloro che operavano nelle ore notturne a temperature rigide.

Si fa, inoltre, presente che l'ASUC di Faida versa annualmente al Comune di Bedollo l'IMIS relativa alla p.ed. 1453 - Autorimessa del gatto delle nevi - e riceve dal Comune di Bedollo un canone stagionale per l'utilizzo di tutta l'area, su cui si sviluppa la pista da fondo, pari ad € 150."

Nonostante la generosità rimette anche € 50, se la mettiamo dal punto di vista economico.

Conclusioni.

In merito ai tre punti della mozione, con i quali si impegna il Sindaco e la Giunta comunale, si esprime quanto segue:

1) Attualmente, per quanto a conoscenza della Giunta, la frazione di Faida e quella di Miola non hanno stabilito dei periodi entro i quali i piazzali, o l'area interessata dalla pista, debbano rimanere sgombri dai depositi di legname.

Sentito nel merito anche il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Bedollo, mi viene confermato che non sono mai stati assegnati formalmente termini, e condizioni, per le aree soggette al deposito del legname.

2) Il sottoscritto e l'Amministrazione di Baselga hanno richiesto, ancora prima della scadenza, di procedere all'affidamento urgente di nuova concessione, reiterando i solleciti in svariate occasioni, e puntualizzando, come detto nella presente relazione, che l'Associazione sportiva dilettantistica deve essere messa nelle condizioni di poter accettare condizioni adeguate.

3) Non può essere condivisibile quanto indicato in quanto, a nostro modesto parere, l'Amministrazione ha il compito di programmare le attività con riferimento alle massime potenzialità che il territorio è in grado di esprimere.

Le Associazioni sportive presenti dovranno, se mai, essere aiutate e sostenute dalla P. A.: Stato, Provincia, Comunità di Valle e Comune, ognuno per la propria parte, per metterle in condizione di affrontare ogni sfida e difficoltà.

Per l'Altopiano di Pinè pensare di abbassare il livello dell'offerta sportiva, e oserei dire anche turistica, non è la soluzione migliore per la comunità e i suoi fruitori. Lo sport è in continua evoluzione, e le Associazioni sono le prime ad esserne consapevoli, e a rendersi necessariamente disponibili a fare ciò che serve.

A noi Amministratori individuare gli strumenti, anche economici, per sostenere ed incentivare un processo che non può, e non deve, ripiegare su posizioni di sufficienza, o mediocrità. Fondamentale è continuare a confrontarci con le Associazioni per quello che sono, e non trattarle come Imprese con scopo di lucro.

Concludendo, si ritiene che l'Amministrazione abbia sempre tenuto in debito conto l'importanza di questo tema, e abbia messo in atto quanto necessario alla risoluzione, nel più breve tempo possibile, delle criticità che hanno determinato il mancato rilascio di nuova concessione per la pista da fondo del Redebus, auspicando, e invitando il Comune di Bedollo a fare pienamente la sua parte perché questo avvenga al più presto. Contestualmente dedica la massima attenzione anche alle prospettive future, che l'impianto può rappresentare per le comunità pinetane, e quelle limitrofe. Per i motivi esposti nella presente relazione propongo, pertanto, di respingere la mozione nei termini in cui è stata presentata.

Grazie."

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Sindaco.

SINDACO: Solo per aggiungere un paio di informazioni alla spiegazione del collega Corradini, molto esaustiva nei singoli punti. Cerco di portare a conoscenza la discussione avvenuta in Comunità di Valle due anni fa, in relazione alle richieste del G.S. Costalta. Il discorso Bacino, innevamento, è nato dall'esigenza di creare qualcosa di utile, e funzionale, per garantire una pista da fondo sul nostro Altopiano, visti gli evidenti cambiamenti climatici che vedono la neve spostata sempre più in alto.

Ci siamo direttamente interessati, ho presentato personalmente in Comunità di Valle l'idea del Bacino, a tal proposito confermo che non sono disponibili Fondi del PNRR, ma sono disponibili Fondi provinciali sulle cosiddette "Attività a fallimento di mercato" che finanziano Bacini di innevamento multifunzione.

C'è stato un forte interesse da parte degli altri Sindaci della Comunità, in particolare Pergine, i Sindaci della Val dei Mocheni, Bedollo, in relazione a questa iniziativa poiché hanno visto, in questo intervento, un potenziale elemento di sviluppo per il Redebus, sia in versione invernale che estiva.

Pertanto, su stimolo dell'Associazione, siamo andati avanti con l'azione politica in quella direzione, c'è stata l'approvazione, da parte di tutti i Sindaci, tuttora valida. Chiaramente il problema della gestione è il primo da affrontare, non possiamo costruire qualcosa e dopo, a fine realizzazione, ci troviamo a decidere chi deve gestire, con evidenti problemi.

C'è l'interesse, c'è l'appoggio di tutti i Comuni, tutto è partito dalla richiesta del G.S. Costalta, quindi, noi ci siamo, ci siamo direttamente interessati, abbiamo preso contatti. Lo scorso anno è stato effettuato questo intervento sperimentale, da parte del G.S. Costalta, proprio per mettere alla prova il possibile risultato di una simile iniziativa.

Ora, in collaborazione con le Associazioni, con gli esercenti, con chi riterrà opportuno di mettersi a disposizione per questa iniziativa, noi siamo disposti a portare avanti il progetto, chiaramente se c'è interesse da parte di chi ne fa uso. Questo è assolutamente necessario.

Ringrazio il nostro Assessore per l'interesse, anche presso i vari Enti, ricordo che ci siamo trovati a Faida a fine 2020 poiché bisognava cercare di fare spazio tra le cataste di legname, era stata disponibile la Boschiva interessata, per creare uno spostamento tale da permettere la realizzazione della pista.

Successivamente, purtroppo, la cosa si è arenata per strada causa la convenzione, però, grazie all'insistenza e la perseveranza dell'azione da parte del nostro Assessore speriamo possano portare a breve i frutti desiderati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Interventi? Prego Consigliere Damiano Fedel.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie della risposta così articolata, prendo atto delle osservazioni su quanto da noi riportato nella mozione, però, al di là della ricostruzione storica che, ormai, si protrae da circa un ventennio, i riferimenti alle diverse annualità, alle tappe che hanno portato a ciò che abbiamo oggi sul territorio, abbiamo capito quali siano le questioni.

Entrando nel merito della risposta, da parte dell'Assessore, tornerei sui tre punti richiesti. Circa la

disponibilità delle aree è vero che la convenzione per la gestione non riporta un termine specifico in tal senso, però, do per scontato che la gestione di una pista da fondo debba partire da un presupposto, ovvero, che le aree siano libere.

Pertanto va regolata la disponibilità di quelle aree, per poter permettere al soggetto gestore di effettuare la manutenzione, e la gestione della pista. Noi siamo in una situazione dove si concatenano varie competenze, vari ruoli, a partire dal proprietario, passando per le Amministrazioni comunali di Bedollo e Baselga, per arrivare al gestore.

E' chiaro che in questi passaggi le cose si complicano, e si arriva a ciò che abbiamo oggi, ovvero, l'impossibilità di gestire un tracciato per lo sci da fondo.

Per quanto riguarda il secondo punto, ossia il rinnovo della convenzione, i vari ruoli, i soggetti interessati, danno una risposta al sollecito, però, se la finalità ultima dei Comuni di Baselga e Bedollo, dell'Ente pubblico in generale, deve essere la promozione dello sport questa si fa mettendo nelle condizioni il volontariato di operare in tranquillità.

Operare con una certa facilità visto che tutti sappiamo con quali gambe si muovono le Associazioni di volontariato, per cui, alla fine occorre agevolare questi soggetti, e non metterli davanti a dei paletti che, di fatto, diventano insormontabili.

Capisco e riconosco che l'Amministrazione di Baselga sia solo un tassello, uno dei soggetti che concorrono a cercare di superare i paletti, però, il rischio è che l'Associazione, forse l'unica realtà che potrebbe gestire quell'impianto, si trova nell'impossibilità di operare se non viene messa nelle condizioni realistiche di poter agire.

Rispetto la progettualità, al terzo punto della mozione, concordo sul discorso inerente la fonte di finanziamento, che non sarà il PNRR, però, se il canale di finanziamento sarà diverso ritengo, comunque, di ribadire che le progettualità, qualunque siano per il futuro, devono essere chiaramente le migliori, ma devono essere tarate sulle potenzialità del territorio.

Si è detto di puntare sulle maggiori risorse possibili, è vero, ma non si deve guardare alle stesse solo in termini economici, ma anche dal punto di vista delle risorse umane perché se ad un'Associazione di volontariato, come il G.S. Costalta, piuttosto che un'altra Associazione del territorio, si chiede di gestire un impianto da milioni di euro è palese che non sia una cosa fattibile, quindi, si ritorna al punto precedente dove la mancanza di un impianto impedisce, di fatto, la pratica dello sport.

Diversamente, se si sviluppa un impianto sovradimensionato rispetto alla realtà territoriale, si arriva allo stesso risultato. Pertanto, bene i finanziamenti, bene le ambizioni, però, nel punto da noi inserito credo ci debba essere la necessità di porre nelle condizioni il territorio, la comunità, per gestire un qualcosa che sia a misura dei fruitori.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Assessore Corradini.

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: Grazie Consigliere Fedel. La gestione dei piazzali è ovvia, capito il ragionamento non puoi avere una cosa se non la dai, quindi, è stata solo una precisazione. Visto che era scritto: "*Era puntualmente previsto, eccetera...*" non è vero, non è previsto perché non è così, però, è chiaro che nel riaffidare la gestione al G.S. Costalta, piuttosto che ad altri, sarà sicuramente un punto da sistemare, da implementare nelle regole. Senza ombra di dubbio.

Mi fa piacere che sia stato condiviso il mio pensiero sulla questione del compito delle Amministrazioni Pubbliche, in generale, verso le Associazioni sportive, credo di essere stato molto chiaro perché da dirigente, da Presidente di un'Associazione, vivo anche io le medesime problematiche che, per altre situazioni, ha vissuto magari G.S. Costalta con tale questione.

La proposta, la bozza di convenzione nasce dal Segretario comunale di Bedollo, insieme ai dirigenti di Costalta abbiamo avuto con lui un confronto, dicendo anche chiaramente che non fosse concepibile prendere un'Associazione sportiva dilettantistica, senza scopo di lucro, a cui venivano messe in mano delle clausole, delle condizioni tali, tipiche di un'Impresa, e non sicuramente di quanto facciamo quotidianamente nelle nostre realtà. Su questo siamo perfettamente in linea.

Sulla questione del terzo punto, forse, non mi sono espresso bene. Personalmente sono contrario a dimensionare le cose anche perché non stiamo parlando di decine o centinaia di chilometri di pista da fondo, ma di una pista che può avere uno sviluppo di Km. 3,5 per cui presumo che la grandezza dell'opera rimarrà in quei termini.

Io credo che concettualmente sia sbagliato ridurre le potenzialità, che il territorio può esprimere, riducendolo o tarandolo sulle capacità delle Associazioni che, in questo caso, vanno a gestire una determinata situazione.

Io ritengo che le potenzialità, i mezzi messi a disposizione, determinino in automatico anche il dimensionamento, e le capacità reattive delle Associazioni, perché è così. Chi meglio di noi, che pratichiamo sport, è in grado di adeguarsi, a tempo zero, alle necessità? Questo era il significato espresso da me nella

risposta.

Pertanto non ridurrei ciò che, potenzialmente, si potrebbe avere, non stiamo parlando di operazioni faraoniche. Secondo me, una pista al Redebus, con valenza che va ben oltre il sovra-comunale - Baselga/Bedollo - che riesca a coinvolgere anche tutti i Comuni della Comunità di Valle, ben venga se implementata, e se assume anche una connotazione più importante dell'attuale. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Sindaco.

SINDACO: Solo per precisare che l'entità dell'intervento non è finalizzato a servire la sola Associazione G.S. Costalta, un laghetto multi funzione, che ha dei costi non trascurabili, avrebbe il senso di servire anche durante la stagione estiva.

Non si può certo pretendere che un'Associazione sportiva, senza scopo di lucro, che non effettua la gestione di impianti in generale, possa essere incaricata a gestire un laghetto multi funzione, con valenza sovra-comunale. Questo è assolutamente fuori discussione.

Chi gestisce le cose deve essere definito, chiaramente se c'è l'interesse primario dell'Associazione sportiva del fondo. Un laghetto multi funzione potrebbe sopravvivere, per assurdo, anche senza la parte invernale, cosa che sarebbe piuttosto assurda perché vorrebbe dire creare una sorta di laghetto estivo. Si è parlato di utilizzi antincendio, piuttosto che un laghetto ricreativo per altre attività.

Se realizzano il Bacino sulla Panarotta, un impianto in perdita, rischierebbe di diventarlo ancora di più, chiaramente non si può basare un equilibrio sulla sola attività sportiva del fondo, anche difficilmente retribuibile dal punto di vista economico, con biglietti o quant'altro, non si tratta di un impianto di risalita, quindi, la gestione è sicuramente il tema principale.

Per contro, anche il dimensionamento del laghetto non può essere fatto solo su un mero calcolo di acqua necessaria per l'innevamento della pista, ma devono essere considerate tutte le esigenze sottese all'intervento, per cui, lungi da noi andare ad imporre dimensioni abnormi, o quant'altro, per chissà quali motivi.

E' un intervento sovra-comunale, non realizzato su proprietà del nostro Comune, quindi, possiamo sicuramente farci portatori di un'esigenza, di una richiesta da parte di un'Associazione, l'abbiamo fatto volentieri e in questi due anni l'abbiamo dimostrato più volte, il mestiere si cerca di sfruttarlo nel modo più completo possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie. Solo due precisazioni, sempre in merito all'ultimo punto. Non vorrei essere frainteso, nel senso che spesso si sente dire che le progettualità devono partire dal basso, già il fatto di pensare ad una multifunzionalità, a mio avviso, si traduce in un aumento delle risorse necessarie per realizzare e, di conseguenza, mantenere e gestire un'opera qualsiasi.

La multifunzionalità è sì un vantaggio potenziale, però, è anche un uso plurimo, quindi, tradotto in costi di gestione, in termini economici, si possono anche trovare, però, la gestione in termini di risorse umane non è così banale, per questo motivo dico che le progettualità devono partire dal basso.

Banalmente, per quale motivo non si può chiedere ai diretti interessati quali sono le necessità? Per mia esperienza si fa anche in altri luoghi, in altre realtà dove queste attività ci sono. Non per mettere in discussione la multifunzionalità, o questa idea di progetto che può anche essere positiva, non la scarto a priori, però, al di là della disponibilità di risorse economiche da investire, è proprio l'approccio che va indirizzato verso il basso, andando direttamente da chi esegue la gestione, da chi si occupa di queste cose. Chiedere loro quali siano i bisogni.

Io credo che questo ragionamento sia assolutamente condivisibile, lo si fa per il calcio, per qualsiasi attività sportiva, si chiede ai diretti interessati quale sia la loro esperienza. Chi meglio di loro conosce le necessità, e i bisogni, per soddisfare e superare le difficoltà?

Diversamente si crea una qualcosa di differente che può essere anche più bello, e migliore, ma poi non trova l'interesse o la capacità di essere sfruttato a pieno da parte del tessuto sociale, e dal volontariato. Secondo me questa è una chiave importante da tenere presente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Scusate, aggiungo una cosa. Se la dimensione del volontariato, e dell'Associazionismo, non è nella condizione di assicurare una gestione di realtà di questo genere, allora, si pensi ad una gestione di tipo diverso, magari affidata alla ICE RINK S.r.l. o ad una Società partecipata dai Comuni, che riesca a fornire un Servizio di altro genere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Assessore.

ASSESSORE CORRADINI UMBERTO: Probabilmente i ragionamenti collimano, ciò che ha accennato il Sindaco, ed i principi che ho espresso in precedenza, nascono da confronti avuti in questi due anni, in particolare a livello personale, con il G.S. Costalta, così come per altri motivi con le altre Associazioni sportive.

E' chiaro che vai a chiedere a chi un core business, un interesse su un determinato sport, cosa ne pensa su eventuali iniziative, o quant'altro, oppure è l'Associazione che viene e ti presenta delle proposte, se ha delle progettualità. Questo è più che logico.

Ciò che scrive il Presidente Bernardi, con cui abbiamo spesso parlato di tali argomenti, e con diversi dirigenti del G.S. Costalta, è esattamente ciò di cui abbiamo discusso finora. L'idea del Bacino artificiale, o laghetto, chiamiamolo come vogliamo, nasce da un'esigenza del Consiglio direttivo del G.S. Costalta.

Consigliere Fedel, dovresti saperlo meglio tu di me, che all'interno di un'Associazione ci possa essere, magari, chi vede o non vede questo tipo di soluzione è un altro discorso, è nella libertà dell'Associazione, però, a me risulta che chi ha interloquuto con il sottoscritto era di questa idea.

Aggiungo dicendo che l'importanza di questo tipo di iniziativa è anche sostenuta dalla proprietà, dalla ASUC di Faida, la quale nell'esperimento dello scorso anno aveva messo a disposizione beni, lavoro, eccetera, indirettamente anche denaro, per eseguire un determinato processo che, più che altro, interessava a Costalta.

E' stata la prima che si è messa a disposizione per realizzare tutto questo, e lo ha confermato anche nella richiesta dei dati, eccetera. Lei ha già ottenuto ufficialmente una derivazione di acqua, dalla Provincia, anche abbastanza ingente, di una certa dimensione, per cui, ci sarebbe già la materia prima.

Inoltre, è disponibile a creare una situazione ideale per portare e incanalare l'acqua fino ai punti di...si parla addirittura di cisterne, piuttosto che di un Bacino all'aperto, o chiuso, ma sono aspetti prettamente tecnici rispetto i quali, al momento, non posso dire nulla di più o nulla di meno.

E' una progettualità che nasce dal G.S. Costalta, che viene fatta propria dall'Amministrazione perché ci crede, l'abbiamo condivisa, e addirittura dalla proprietà che metterebbe a disposizione risorse ed anche la materia prima.

Pertanto, viene certamente rispettato il passaggio sulle Associazioni, ci mancherebbe, nel momento in cui è l'Associazione che chiede guai a non rispettare una certa tendenza, se questa rispetta anche le potenzialità del territorio, in questo senso ribadisco quanto ho già fatto presente prima. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Sindaco.

SINDACO: Solo per precisare che si tratta di una cosa nata dal basso, nel modo più assoluto, nel senso che G.S. Costalta è venuto da noi a chiedere la possibilità di valutare il Bacino, noi ci siamo fatti portatori di questa richiesta presso le sedi opportune. Si è valutata e si è portato a casa, da parte della Conferenza dei Sindaci, l'okay ad affrontare questa tematica, cogliendo l'opportunità di sfruttare il Bacino anche nel periodo estivo.

E' la stessa, identica cosa che stanno cercando di effettuare nella Panarotta di turno, valutando molto prima da parte nostra che non da loro. E' un Bacino su un luogo molto frequentato, soprattutto in estate, pertanto, è stata vista come un'opportunità proprio dal basso, da G.S. Costalta, o da chi per loro è venuto ad interloquire con noi, piuttosto che dalla ASUC di Faida, o dalla Comunità.

Chiaramente non si può pensare che G.S. Costalta vada a fare la guardia al Bacino in estate, qualora si realizzasse potrebbe sfruttare l'acqua stoccata per le attività di pertinenza. Ovviamente altri ragionamenti si possono fare, senza dubbio, chiaramente prima di partire con il mestiere occorre una visione di cosa si vuol fare, cercando di inseguire tutte le esigenze espresse dal territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Altri interventi? Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Buonasera a tutti. Chiedo conferma al Segretario comunale, se una mozione può essere emendata, se si possono introdurre delle modifiche perché dal Sindaco, e dall'Assessore, abbiamo colto che c'è stato un lavoro, c'è conoscenza della materia, per cui, è il momento opportuno per mettere a terra un primo passaggio di impegno da parte dell'Amministrazione, a farsi carico, per cui mi aspetto che si formuli una proposta in merito.

Al Sindaco chiedo, invece, se può dettagliare e circostanziare il discorso sulle Amministrazioni della Val dei Mocheni, e Bersntol, che sarebbero così propense a portare avanti questa iniziativa. Capire nel dettaglio a che punto siamo, su come si possa inserire il Passo del Redebus all'interno di queste Comunità.

Avevo un sentore, ovvero, che nei € 20 mln. a disposizione per queste Amministrazioni si parlava anche dell'ipotesi di illuminazione della pista da fondo, e della creazione di ampi spazi parcheggio sul

Redebus. Pertanto vorrei capire se sono solo chiacchiericci o se, effettivamente, è un qualcosa su cui poter iniziare a mettere a terra facendosi parte attiva. Se avrò risposta su tali elementi potrò proseguire con il mio intervento.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: I termini della questione sul discorso della Comunità di Valle, che si sono parzialmente interrotti in questi ultimi mesi causa il passaggio dal Commissario al nuovo Presidente, erano in via di concretizzazione sulla stesura di un progetto di fattibilità, a cura della Comunità di Valle, che tenesse conto di tutte le esigenze.

Ad oggi non c'è un vero e proprio progetto, c'era un'ipotesi informale del laghetto, ci sono gli elaborati, prodotti dal G.S. Costalta in collaborazione con un fornitore di cannoni, lo stesso con cui hanno collaborato per realizzare l'esperimento avvenuto lo scorso anno. Avevano portato questa bozza di idea, che informalmente ho portato in Conferenza dei Sindaci, illustrandola. La coniugazione puntuale dell'intervento, dove realizzare il laghetto, non è ancora definita perché la ASUC di Faida diceva di farlo sul lato a destra, venendo giù dal Redebus verso Legnana, piuttosto che dall'altra parte vicino al bar.

Si coinvolgono una serie di interessi, non ultimo la struttura presente al Passo, per cui, si sono messi insieme una serie di elementi che non si potevano fare certamente in via informale. Evidentemente, se c'è l'interesse da parte di tutti gli attori, questa iniziativa andrà sicuramente avanti in modo più spedito.

Riguardo il PNRR, sulla riqualificazione dei borghi del Comune di Palù, non ci sono interventi al di fuori del Comune, se non di viabilità e quant'altro. Non so se ci sia anche un intervento di parcheggi sul lato del Comune, che io sappia no, posso sbagliarmi, ma penso che l'avrebbero quantomeno chiesto...*voce fuori microfono...esatto.*

Per quanto mi risulta su questo non posso rispondere, pertanto, c'è l'interesse ma non rientra tra quei Fondi, tant'è che questi ultimi non sono estesi a tutta la Valle, ma ad un Comune specifico. Questa è la situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Segretario per dare la conferma a quanto richiesto.

VICESEGRETARIO: Le mozioni seguono la procedura di discussione, ed approvazione delle proposte di deliberazione, quindi, posto che la deliberazione può essere oggetto di emendamenti, anche la mozione può essere oggetto di emendamenti. Ovviamente gli emendamenti vanno votati, dopo di che va votato il testo definitivo risultante dagli emendamenti.

Per quanto riguarda gli emendamenti il Regolamento prevede che le proposte di emendamento si votino in ordine, ovvero, prima gli emendamenti soppressivi, poi gli emendamenti modificativi, e dopo gli emendamenti aggiuntivi. Pertanto è possibile, chiaramente deve passare al voto del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Grazie Segretario. Prego Consigliere Grisenti Bruno.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Grazie. Ero abbastanza sicuro della questione, quindi, chiedo se si possa rivalutare la posizione di apertura data dall'Assessore e, se si condivide, sospendere e formulare tra le parti, tra l'Assessore, il Sindaco o chi vuole farne parte, e il Consigliere Fedel, un iter di modifica alla mozione che porti ad una votazione.

Dal momento che viene condivisa, e si è già lavorato in tal senso, se tutti siamo d'accordo credo si possa arrivare sicuramente a definire la questione, un impegno che aiuti l'Amministrazione comunale di Baselga a porsi anche nei confronti del Comune di Bedollo.

Comune che, per quanto è stato detto, non ha concluso l'iter della convenzione e nemmeno soprasseduto all'applicazione, quindi, se c'è un anello debole è lì che nasce il tutto, per cui, facciamoci parte attiva e cerchiamo di definire la questione. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Assessore.

ASSESSORE CORRADINI:

Sì, personalmente colgo tranquillamente la proposta, non so se tecnicamente dobbiamo assentarci io e il Consigliere Fedel, oppure sospendiamo...*voce fuori microfono...okay*, perfetto. Riformuliamo la mozione nella nuova stesura, va bene per tutti? Sospendiamo per dieci minuti, o meno.

PRESIDENTE: Ritengo che cinque minuti siano abbastanza. Cinque minuti di sospens

...sospensione della seduta...

Riprendiamo i lavori. Prego Consigliere Fedel Damiano.

CONSIGLIERE FEDEL DAMIANO: Grazie. Nei termini con cui abbiamo concordato, con l'Assessore, di rivedere il testo della mozione, abbiamo convenuto di ritirarla. Pertanto propongo il ritiro per ripresentare il testo modificato, che concorderemo nei dettagli, per arrivare ad una proposta condivisa per l'approvazione nel prossimo Consiglio comunale utile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Fedel. Qualcuno si oppone al ritiro della mozione? No. Pertanto, la mozione viene ritirata e riproposta. Grazie.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: "Esame ed approvazione del verbale della seduta consiliare del 07.11.2022."

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 13	
Astenuti	n. 3	Conss. Rizzi Daniele, Morelli Piero, Giovannini Ivan
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Punto n. 3 all'ordine del giorno: "Corpo dei Vigili del fuoco volontari del Comune di Baselga di Pinè: approvazione variazione al Bilancio di previsione 2022."

Per l'illustrazione del punto passo la parola al Sindaco.

SINDACO: Ringrazio il Presidente. Si tratta di una proposta finalizzata a recepire delle variazioni di Bilancio, eseguite durante l'anno 2022, da parte del Corpo dei Vigili del fuoco, che vado rapidamente ad elencare:

- Scheda di variazione n. 1: Acquisto pick up, per € 38.552.
Assegnazione di un contributo da parte della Cassa antincendio pari ad € 20.300, ed € 18.252 da parte del Comune di Baselga di Pinè.
- Scheda di variazione n. 2: Accertamento maggiori entrate nel Piano pluriennale 2019/2021, per € 15.543,61.
Per finanziare le voci di spesa per vestiario, equipaggiamento, pompe e carrelli, attrezzature di Servizio.
- Scheda di variazione n. 3: Maggiori entrate nel Piano pluriennale, per € 2.056,43.
Per finanziare la voce di spesa per vestiario ed equipaggiamento.
- Scheda di variazione n. 4: Rideterminazione in aumento dell'avanzo di Amministrazione 2021.
A seguito del rendiconto, applicato al Bilancio di previsione 2022 per € 5.785,53 e in sede di rendiconto risultanti € 7.482,73 con conseguente aumento dell'importo di € 1.697,20 per lo stanziamento alla voce vestiario ed equipaggiamento.
- Scheda di variazione n. 5: Accertamento di maggiori entrate relative al contributo, del nostro Comune, per l'acquisto del pick up, € 15.148,92.
Più volte abbiamo parlato, in Consiglio, delle vicissitudini sull'acquisto di questo mezzo, con un continuo aumento di spesa a seguito dell'attuale situazione di crisi, e continue variazioni di mercato.

- Scheda di variazione n. 6: Accertamento di maggiori entrate da sostenitori, € 5.000.
A finanziamento della voce: Riscaldamento, luce, acqua, gas e telefono.

Pertanto, propongo di deliberare l'approvazione di questa variazione di Bilancio del nostro Corpo dei Vigili del fuoco che, tra l'altro, anche il giorno di Natale si è speso per domare un incendio nel Comune di Bedollo. Ai nostri Vigili va, ancora una volta, il nostro ringraziamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ci sono interventi in proposito? Prego Consigliera Viliotti.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Buonasera a tutti. Nell'esprimere un generale e prioritario ringraziamento al Corpo dei Vigili del fuoco, per il lavoro che sempre svolgono, vorrei chiedere un'informazione al Sindaco, ovvero, se in qualità di nostro Ente strumentale è a conoscenza se il nostro Corpo ha valutato la possibilità di iscriversi al RUNTS - Registro Unico del Terzo Settore?

Dalle mie informazioni non avrebbe fatto venir meno la natura giuridica di Ente strumentale del Comune, ma avrebbe dato loro la possibilità di accedere ad ulteriori contributi, derivanti da altre fonti, inoltre la possibilità di svolgere anche attività di altro tipo quali commerciali marginali, comunque, ampliare notevolmente le proprie funzionalità come Ente del terzo settore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: Grazie della domanda, è una giusta richiesta che necessita di una dovuta precisazione. Se non ricordo male, questa scelta doveva essere operata entro fine ottobre, è stata fortemente discussa, nel senso che anche a livello provinciale c'era un'indicazione politica, da parte dei Sindaci, delle Autonomie locali, sulla non adesione al terzo settore, non per un motivo meramente economico, ma per la natura dei nostri Corpi che si vedeva potenzialmente snaturata.

Ci sono stati recenti sviluppi normativi, che sembrano non garantire la struttura particolare rappresentata dai nostri Vigili del fuoco, rispetto ad una qualsiasi Associazione, ovviamente senza nulla togliere a queste ultime, però, oggi il Comandante dei Vigili del fuoco sarebbe equiparato al Presidente di un'Associazione del terzo settore. Ripeto, senza nulla togliere alle Associazioni, è svilire il ruolo e l'istituzione che i Vigili del fuoco sono per noi, e nel resto d'Italia. Anche al Ministero era stata chiesta una rassicurazione in termini di tutela, di garanzia, però, ad oggi sembra che la cosa non sia stata ancora confermata.

Pertanto, nonostante le abbondanti discussioni in tal senso con i nostri Vigili del fuoco, in particolare con il Comandante, si è ritenuto di non aderire. Evidentemente c'è qualche implicazione anche economica, chiaramente si può sempre fare richiesta di entrata in qualsiasi momento, anche oggi.

La procedura non è così automatica, come lo era a fine ottobre, ma deve essere presentata una documentazione, ci sono 60 giorni di tempo per accedere al terzo settore, però, prudenzialmente, e seguendo l'indicazione da parte dei colleghi che occupano il Consiglio delle Autonomie locali, è stato riportato tale orientamento.

Inizialmente i nostri Vigili avevano l'intenzione di aderire, però, sentendo anche i colleghi hanno deciso di non farlo. Devo dire che il tutto è stato gestito in modo poco organizzato, sicuramente una risposta unitaria da parte di tutti i Corpi del Trentino sarebbe stata auspicabile.

Sembrava che la grande maggioranza non aderisse, dopo di che la parte che ha effettivamente aderito è stata piuttosto importante, ed ha creato un po' di...*voce fuori microfono della Consigliera...* parecchi hanno aderito, però, nella nostra zona ha aderito il Comune di Civezzano, se non ricordo male nella Comunità Valsugana non ha aderito nessun altro.

Chiaramente si stenta a capire il motivo per cui a qualcuno converrebbe e ad altri no, evidentemente le spese ci sono, e non sono uniformemente distribuite, però, in prospettiva il comportamento e il tipo di attività è, di fatto, uguale per tutto il Trentino. Un'adesione differenziata non aiuta sicuramente nemmeno nei confronti di Roma, anzi, conferma che la cosa non è così chiara neanche per noi. Purtroppo è andata così. Prudenzialmente, per rispetto del Corpo dei Vigili del fuoco, abbiamo riportato l'indicazione generale, loro hanno deciso di mantenere il loro status attuale, non ritenendo sufficienti le garanzie in caso di passaggio, al di là dei benefici potenziali dal punto di vista economico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Non vedo altri interventi.. mettiamo in votazione il punto 3 "Corpo dei Vigili del fuoco volontari del Comune di Baselga di Pinè: approvazione variazione al Bilancio di previsione 2022."

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 16	
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Per l'immediata esecutività

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 16	
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Punto n. 4 all'ordine del giorno: "Variazione n. 8 al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024, e al Documento Unico di Programmazione 2022/2024. Finanziamento investimento a valere sui Fondi PNRR."

Prego Consigliere Bernardi Pierluigi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Nell'ambito della P.A. Digitale 2020/2026 la nostra Amministrazione ha presentato richiesta di adesione a quattro Missioni le quali, già nel Consiglio del 30 novembre, erano state riportate nell'ambito del D.U.P.

Abbiamo presentato tale richiesta all'investimento 1.4 ovvero "Servizi e cittadinanza digitale" in particolare alla Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei Servizi pubblici". In questo caso abbiamo già ricevuto un Decreto di finanziamento, era stata già effettuata una variazione ad hoc, per un importo pari ad € 155.234. Inoltre abbiamo presentato domanda sulla Misura 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" in particolare alla 1.4.3 "APP IO". In questo caso l'importo è pari ad € 7.203, di cui stiamo aspettando la finalizzazione.

Il terzo, sempre nell'ambito 1.4 è legato al discorso "SPID e C.I.E." In questo caso l'importo di finanziamento è pari ad € 14.000, di cui stiamo aspettando la finalizzazione. L'oggetto della presente variazione è legato alla Misura 1.2 "Abilitazione al Cloud per le P.A. locali". E' arrivato il Decreto di finanziamento per un importo pari ad € 101.208. In questo caso il tipo di investimento sarà legato al sistema gestionale presente nel Comune. La sostituzione di tutto il software gestionale, presente presso la nostra Amministrazione, era una strada già in corso, per portarlo ad un software completamente Cloud.

In passato era già stato effettuato un passaggio per portare i Server, presenti nel nostro Comune, presso la Trentino Digitale. Qui, invece, si tratta di un cambio del software per portarlo in toto in una versione Cloud.

In questo caso sarà individuato il fornitore del software gestionale, e sarà richiesta un'offerta. Nei tre Bandi precedenti il fornitore è stato direttamente il Consorzio dei Comuni, o Trentino Digitale, che ci seguiranno.

Questa variazione è stata un'operazione tecnica, che doveva essere effettuata entro quest'anno per poter essere ammessi sull'esercizio 2023, e dare seguito anche all'investimento nel corso del prossimo anno 2023.

Sono Bandi molto più veloci, rispetto i Bandi PNRR legati ad opere immobiliari, e cose simili, però, anche questi richiedono una serie di passaggi. Noi siamo contenti di essere riusciti grazie all'Amministrazione, grazie anche al vice Segretario che ci ha aiutato a presentare le domande, e al rag. Lino Anesi.

Tali importi ci consentiranno di fare un passo notevole verso la tecnologia, e verso ciò che è

obbligatorio nell'ambito della rivoluzione della P.A. Digitale 2020/2026. La delibera in oggetto chiede di approvare la variazione di Bilancio, per un importo pari ad € 101.208 legato alla Misura sul Cloud. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ci sono interventi? Prego Consigliere Giovannini Ivan.

CONSIGLIERE GIOVANNINI IVAN: Una domanda al Consigliere Bernardi, sul discorso dell'apertura di una gara per un software gestionale. Se può esserci un'interfaccia, anche con altre Amministrazioni, per poter individuare un software comune a più Amministrazioni proprio per evitare che ogni Amministrazione abbia il proprio. Guardando, ad esempio, il settore dell'edilizia ci sono cinque software secondo la decisione del Comune.

Pertanto vorrei, quantomeno, capire se ci sia la possibilità di avere un fornitore comune ad altri per evitare che il Comune di Baselga vada ad individuare un unico fornitore, attraverso una gara, e quest'ultimo potrebbe, magari, fallire fra tre anni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Giovannini. Prego Consigliere per la risposta.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Al 99% la scelta ricadrà sull'evoluzione dell'attuale software gestionale, ovvero, noi abbiamo già un pacchetto legato ad un fornitore nazionale, che serve molti Comuni. Loro hanno già in corso lo sviluppo del pacchetto verso il Cloud, quindi, la scelta è di dare continuità, anche per non avere problemi di operatività sul Comune.

Pertanto si proseguirà sicuramente sull'evoluzione del pacchetto attuale, portandolo sul Cloud, per poter adempiere anche a determinati obblighi. Questo in parte ci favorisce in quanto sarà molto più snello l'intervento, sicuramente richiederà una formazione per il personale perché qualcosa cambierà, però, tutta la base dati, il contenuto e il passato verranno automaticamente recuperati e portati avanti.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GIOVANNINI IVAN:la cifra stanziata, se ci sarà il passaggio sul Cloud di tutta la documentazione presente attualmente. Immagino, però, che la gestione del Cloud avrà, annualmente, un costo per l'affitto della memoria utilizzata, a tal proposito vorrei capire se si abbia già un'idea di massima dei costi, oppure, se nella gara che verrà effettuata ci sarà anche la messa a gara dei costi totali.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Al momento noi usiamo già il Server di Trentino Digitale, quindi, anche in questo caso sarà data continuità all'utilizzo. Oggi viene denominato tecnicamente... server, ovvero, abbiamo un applicativo installato sui computer che accede al Server di Trentino Digitale, qualche anno fa il Server era presso il Comune.

Pertanto cambia la logica del software perché diventa completamente Cloud, per cui, in realtà, si tratta più di un cambiamento tecnico che di sostanza. Non cambieranno tutti i software perché erano presenti delle misure, dove c'era una scelta.

Principalmente verranno cambiate le aree legate all'Anagrafe, alla Ragioneria, e alla parte di Segreteria... *voce fuori microfono* ... non c'era nemmeno in questa proposta. Noi abbiamo aderito ai punti confacenti al nostro utilizzo, proprio per dare continuità.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Mi riallaccio alla domanda del collega Giovannini, e mi chiedo se non ci sia stata una regia, un dibattito a livello di Consorzio dei Comuni, perché se facciamo un calcolo sommario, che probabilmente dipenderà dal flusso dei dati, o dalla struttura amministrativa, pari ad € 100.000 per 165 municipalità si parla di circa € 17 mln. per trasferimento dati. Vorrei sapere se avete approfondito la questione perché mi sembra una cifra abbastanza importante, potenzialmente € 17 mln. per un Cloud esterno. E' una mia prima domanda.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Dei quattro Bandi, descritti da me in precedenza, questo è l'unico che non è direttamente seguito dal Consorzio dei Comuni, mentre, per gli altri la regia è del Consorzio e Trentino Digitale. Innanzi tutto non c'era una proposta, da parte del Consorzio dei Comuni, per questa tipologia di Servizio, ma c'era la libertà di andare sui fornitori.

In ogni caso il Consorzio sta investendo anche a livello di personale, hanno già assunto delle persone per aiutare le piccole Amministrazioni, come la nostra, per far formazione e seguire il tutto.

Il discorso importi è legato alla dimensione del Comune, fino e oltre i 5000 abitanti, in alcuni casi erano richiesti dei requisiti. Nel caso di € 7.000 ed € 14.000, questi erano rispettivamente per i Comuni fino a 5000 abitanti, oltre 5000, e per la dimensione.

Nel caso dei € 100.000 c'era anche la possibilità di aderire ad alcuni Servizi, con l'effettuazione di un computo, ovvero, al massimo 14 Servizi, e minimo 11. Noi abbiamo 11 Servizi arrivando a tale cifra.

In realtà tutti gli importi hanno un po' stupito, soprattutto quelli legati al sito WEB, ossia i € 155.000, però, in realtà, l'importo non è stato determinato dal Consorzio dei Comuni, ma si tratta di una cifra nata proprio dal PNRR. Data la tipologia di sito, la creazione di Servizi, scaturiva un importo di questo genere.

Noi siamo anche fortunati perché faremo delle importanti economie in quanto il Consorzio dei Comuni realizzerà questi Servizi per tutti i 160 Comuni, visto che questi ultimi hanno tutti ricevuto il finanziamento, e risparmieremo notevoli cifre sulla base di questo importo.

La situazione attuale la sta seguendo il rag. Lino Anesi, comunque, a fronte di un impegno di spesa, che può essere di € 30.000 o € 40.000, verranno accreditati dal PNRR tutti i € 155.000. Sulle parti rimanenti sarà facoltà del Comune di deliberare come investirle.

C'è solo un'indicazione, che non è un obbligo, ovvero investirle sempre nella tecnologia, però, detto questo non è ancora chiaro se potremmo investirle, ad esempio, anche in asfalti delle strade. Queste erano le domande presenti tra i vari Amministratori durante i seminari, i webinar organizzati dal Consorzio dei Comuni quasi settimanalmente. Purtroppo è una materia in continuo aggiornamento, però, la situazione attuale è che il Consorzio dei Comuni ci sta dando questo, abbiamo la fortuna di avere questa struttura, che sta seguendo tutti, senza la loro regia, probabilmente, sarebbe stato difficile aderire, seguire il Bando, la parte di rendicontazione e di esecuzione.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI: Solo per una presa d'atto, nel senso che a spanne sembrava in effetti una cifra esagerata, se si ha un attimo di dimestichezza ci si rivolge al mercato come privato, e le cifre che girano sono di tutt'altra entità, quindi, sembrava proprio sproporzionata.

Per questo motivo chiedevo come non fosse stato possibile addivenire ad una regia provinciale perché, per quanto mi riguarda, sono abituato a fare le cose con una certa linearità, e con un certo decoro.

Sentirmi dire che si può indire una gara in base a come questa si muove, e le economie che ne derivano possono essere impiegate più o meno liberamente - ma lo vedremo - fa un po' specie nell'utilizzo dei soldi della collettività. L'auspicio è che si riesca a colmare, a sistemare gli ammanchi, oppure, farne tesoro per i costi futuri.

Se i € 100.000 servono solo per migrare il dato, poi ci saranno i costi di manutenzione e di gestione, rispetto ai quali non ho capito l'entità, facciamo attenzione. Se ci mettiamo nelle mani di chi spara € 100.000 quando, magari, ne servono € 20.000, e gli altri € 80.000 li gestiamo come vogliamo, non oso immaginare l'aggravio che avremmo nella spesa corrente, il tasto dolente del nostro Comune. Se mi dà chiarezza in questo senso sono un po' più tranquillo.

PRESIDENTE: Grazie. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Non abbiamo nessuna intenzione di spendere più di quanto a noi necessario, in questo caso la scelta è di andare verso un'evoluzione che, comunque, era già una realtà in atto, nel senso che il gestionale del Comune sarebbe cambiato, quindi, prima o poi saremmo stati costretti ad acquistare i nuovi pacchetti.

Nel nostro caso è arrivato proprio nel momento opportuno perché, comunque, avremmo dovuto stanziare queste cifre in quanto diventa un obbligo avere i dati sul Cloud, e questo ci agevola nell'effettuare un investimento.

Non andremo ad acquistare nulla di più di quanto abbiamo già, e come canoni nei Bandi PNRR il primo anno, quindi il 2024, il canone può essere già integrato e pagato all'interno della cifra. Non ci aspettiamo che nel caso del Cloud ci sia un aumento, rispetto ai costi che stiamo già sostenendo, perché andiamo semplicemente a cambiare qualcosa che avevamo già, cambia la logica, la tecnologia di funzionamento, ma non facciamo nulla.

Sullo stupore riferito al sito WEB, ritorno sul Bando proprio per darvi un'idea. Per acquisire i € 155.000 nel caso del nostro Comune il requisito era la creazione di quattro Servizi digitali, offrire quattro Servizi online. Il Consorzio dei Comuni ha dato atto a tutti e ne ha preparati 30, chiaramente per ogni Comune serviranno quelli necessari, però, anche questo fa pensare alla differenza.

La scelta fatta a livello di investimenti dalla P.A. Digitale era: "Ti chiedo quattro Servizi..." Servizi

come la richiesta di appuntamenti per le C.I.E. eseguita online, e tre Servizi legati all'Anagrafe, come i Certificati di morte, eccetera. A fronte dei quattro Servizi viene stanziato l'importo.

Onestamente non so chi, partendo da zero, pensava di realizzare un sito spendendo € 155.000... per carità, sono soldi utili e la nostra prudenza, da questo punto di vista, era di non impegnare nessuna di queste cifre fino a che non fossero a Bilancio, e liquidate, perché ci aspettiamo anche sorprese...

Nel momento in cui avremo la certezza di averle, e quindi mettere a consuntivo anche la differenza e l'eventuale surplus, andremo ad eseguire delle scelte. La scelta è la linea-guida che sta dando il Consorzio dei Comuni - anche se al momento non è obbligatorio investire in digitale - proprio per adempiere agli obblighi che man mano stanno diventando sempre più pressanti.

Durante i webinar, con il Consorzio dei Comuni, sentivo i commenti e sono più in difficoltà i più piccoli perché in alcuni casi, effettivamente, vuol dire stravolgere il modo di lavorare, per questo motivo la struttura del Consorzio ha ragionato sulle cifre in base alle entrate che avranno.

Difatti stanno assumendo del personale, cosa positiva in quanto significa dare lavoro a giovani programmatori. La struttura del Consorzio dei Comuni sarà sempre più aperta alla formazione degli Enti aderenti, ed è anche una tranquillità perché fare un salto in avanti sulla tecnologia, su un Servizio che non si conosce bene, e non avere un'adeguata formazione, sarebbe complicato.

Pertanto è giusto dare Servizi digitali all'utenza, ma questi non devono stravolgere o, comunque, mettere in difficoltà la struttura comunale. Come ho detto in precedenza, la nostra struttura è piccola, quindi, è necessario che il passaggio sia di pari passo.

Da questo punto di vista siamo sicuramente prudenti, e abbiamo intenzione di operare un po' alla volta. La sicurezza di avere una struttura come il Consorzio, e Trentino Digitale, è una vera garanzia, in questi periodi ho avuto modo di approfondire ed è una ricchezza che abbiamo rispetto le altre Regioni.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bernardi. Prego Consigliera Viliotti Elisa.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Solo una precisazione, come conoscitrice della contabilità pubblica. L'avanzo in questione non genera un avanzo libero, a livello contabile, ma è un avanzo vincolato, quindi, va utilizzato nell'ambito di quelle finalità.

Io ho aderito al Bando 1.4.1 inerente il sito, per un altro tipo di Ente, e la cifra messa a disposizione era di € 7.301. Pertanto mi chiedo come siano stati stabiliti i criteri, come siano state distribuite le risorse, con quali pesi diversi in base al tipo di Ente pubblico.

Ripeto, io penso che confluisca sicuramente in avanzo vincolato proprio per la logica dell'attuale contabilità armonizzata, pertanto, non si potrà utilizzarlo per coprire disavanzi o cose di altro tipo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Altri interventi? Prego Consigliere Bernardi.

CONSIGLIERE BERNARDI PIERLUIGI: Effettivamente la materia non è così chiara, nell'ultimo webinar ne aveva parlato il Consorzio dei Comuni e le risposte erano del tipo: "Non c'è un vincolo..." in ogni caso l'intenzione del Comune è di gestirla in questo ambito.

Riguardo l'importo non vorrei che fosse quello legato ai Servizi alla cittadinanza perché l'importo legato al sito WEB era riferito alle dimensioni del Comune, a meno che non sia di piccole dimensioni perché nel nostro caso è stato un calcolo automatico. Purtroppo non ho qui con me il documento, però, non abbiamo chiesto un importo, o avevamo un preventivo, era una cifra predeterminata secondo le misure standard.

Tant'è che i preventivi e le offerte sono un passo successivo, nel senso che l'adesione al Bando ... *voce fuori microfono* ... sì, esatto, l'adesione al Bando, il Decreto di finanziamento e la richiesta offerta ad un fornitore, questo è l'iter, per cui, non è nato a fronte di un'offerta già presente in mano. Solo per puntualizzare.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bernardi. Non vedo altri interventi, quindi, passiamo alla votazione del punto: "Variazione n. 8 al Bilancio di previsione finanziario 2022/2024, al D.U.P. 2022/2024. Finanziamento investimento a valere sui Fondi PNRR."

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 16	

Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Per l'immediata esecutività

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 16	
Astenuti	n. ==	
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Punto n. 5 all'ordine del giorno: "Recesso dalla convenzione n. 1762 Scritture private di data 07.06.2017, stipulata con i Comuni di Bedollo e Fornace, per la gestione in forma associata delle funzioni e delle attività dell'area economico finanziaria."

Per l'illustrazione del punto passo la parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Stiamo parlando della convenzione per l'attività dell'area economico-finanziaria, in essere con i Comuni di Bedollo e Fornace. Passo a leggere alcuni passaggi del disposto. E' una convenzione stipulata nel 2017, fra i tre Comuni, mettendo insieme i Servizi collegati all'area sopra citata, tuttavia si è resa esplicita solo in maniera parziale con riferimento all'Ufficio Entrate.

Alcune criticità erano già emerse nella precedente consiliatura, in particolare nella Conferenza dei Sindaci di data 05.12.2019 dove erano emerse criticità, soprattutto, per la parziale attuazione e la carenza di personale addetto, che non consentiva di gestire in maniera ottimale le attività, a causa di una sofferenza strutturale degli Enti coinvolti, sia il nostro che gli Enti con cui avevamo stipulato la convenzione.

Negli anni si è cercato di dare attuazione a quanto stabilito in convenzione, anche dal punto di vista strutturale sull'uniformazione di gestione dei formati, sulla standardizzazione dei processi, e con la revisione dei Regolamenti, in modo tale da cercare di spingere tutti in una direzione con gli strumenti uniformi.

In realtà la persistente carenza di personale, e le difficoltà che il nostro Comune sta soffrendo, così come gli altri con cui siamo convenzionati, pregiudicano anche la qualità dei Servizi che abbiamo il dovere di garantire alla popolazione.

Si è constatato che il Comune di Fornace già oggi conduce, in completa autonomia, la gestione dell'Ufficio Tributi ricorrendo ai contatti con i nostri Uffici solo per scambi di informazioni, e nulla di più. A questo punto si è valutato e affrontato il problema, già sollevato all'atto del nostro insediamento, sulla sostenibilità di questa convenzione.

Pertanto, sentiti i Sindaci dei Comuni di Fornace e Bedollo, si è deliberato di recedere dalla convenzione con la decorrenza verosimile di giugno 2023. Il Comune di Fornace proprio questa sera porta la recessione in Consiglio.

Il Comune di Bedollo per motivi di carenza del personale, avvicendamenti e quant'altro, chiede la disponibilità di proseguire la convenzione per un periodo di tempo previsto dalla stessa, ossia, sei mesi dall'adozione di recesso da parte di uno o più componenti.

I Comuni di Fornace e Baselga hanno portato la delibera di recessione dalla convenzione, a seguire ci sarà lo scioglimento della stessa verosimilmente tra sei mesi, nel senso del tempo massimo consentito in caso di non unanimità del recesso stesso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Interventi? Prego Consigliere Grisenti Bruno.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Non ho ben capito, è una nostra volontà di recedere, oppure,

l'avanzano i partner?

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Sulla base di quanto riscontrato nel tempo si è discusso con gli altri Sindaci, noi abbiamo proposto il recesso dalla convenzione, che è stato accolto dal Comune di Fornace, mentre, il Comune di Bedollo, pur comprendendo le cose, non ha portato in Consiglio il recesso proprio per avere i sei mesi in più di durata della convenzione, e poter affiancare il personale che stanno reintegrando all'interno dei propri Uffici.

Sappiamo che il Comune di Bedollo è in particolare sofferenza, a fatica stanno reintegrando il personale, dovrebbe entrare in Servizio un amministrativo ai primi di gennaio. Pertanto non aveva senso tenere in piedi la convenzione perché, ripeto, il Comune di Fornace agiva, di fatto, in completa autonomia, ed anche la parte di Bedollo comportava un carico importante di lavoro.

Oltre alla strutturale carenza di personale, anche noi abbiamo avuto problemi del nostro personale, che continuava a minare la situazione, tramutandosi inevitabilmente in un peggiore Servizio ai cittadini.

Preciso che al riguardo, e non necessariamente per il nostro Comune, ma anche per gli altri, con la Comunità di Valle proprio ieri è stata attivata una convenzione per la gestione dei Servizi tecnici dei Comuni della Val dei Mocheni, e di Vignola Falesina.

Grazie alla gestione associata di alcuni Servizi possono fruire di personale aggiuntivo, che verrà dislocato direttamente presso la Comunità, per cui, c'è la disponibilità e l'intenzione di creare delle strutture centralizzate presso la Comunità per gestire determinati Servizi, i più facilmente centralizzabili.

Pertanto anche i Comuni più piccoli, in caso di gestione associata, possono rivolgersi direttamente alla Comunità per cercare di ottimizzare il personale, eventualmente potremmo farlo anche noi per qualche Servizio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliera Viliotti Elisa...poi il Consigliere Fontana.

CONSIGLIERE FONTANA STEFANO: Dal punto di vista operativo vorrei sapere in cosa consiste la coabitazione di questo Servizio, nel senso che noi mettevamo a disposizione del personale, oppure è al contrario? Una prima domanda.

La seconda è: "Cosa abbiamo ancora noi come gestione associata?" se c'è qualche altro Servizio in associazione con gli altri Comuni, oppure se questo era l'ultimo Servizio rimasto in piedi. Mi sembra fossero partite all'inizio quattro o cinque aree, dopo di che un po' alla volta erano state dismesse. Vorrei una precisazione in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO: Ringrazio per le domande. Riguardo la prima noi mettevamo a disposizione la quota di un nostro dipendente, per svolgere attività a favore del Comune di Bedollo, era una sorta di "prestito di personale" dal punto di vista operativo.

Nel momento in cui abbiamo un numero di persone impiegate, più o meno la metà della pianta organica dell'Ente, chiaramente perdere anche una sola quota di un addetto, in un settore che sappiamo essere in perenne affanno, per eseguire un Servizio "conto/terzi", diventa insostenibile.

A tal proposito ringrazio il Servizio Ragioneria perché anche oggi hanno delle scadenze INPS, per cui, c'è una guerra perenne su tutti i fronti. Sembra quasi un accanimento, una lotta tra poveri, però, bisogna cercare di ottimizzare le risorse, fare il massimo con quel che si ha mettendo per primi i nostri concittadini.

Riguardo la seconda domanda resta in piedi, per necessità, la parte dell'area tecnica dove è attiva, di fatto, la Commissione Edilizia d'Ambito, che coinvolge i Comuni di Fornace, Bedollo e Baselga. Una Commissione Edilizia unica che svolge l'attività per i tre Comuni.

Un Servizio gestito dai singoli Comuni per l'istruttoria delle pratiche, e la presenza dei singoli tecnici dei Comuni nella nostra Commissione Edilizia, quindi, è ottimizzato e funziona bene. L'esperienza delle gestioni associate obbligatorie non è andata molto bene, adesso stanno nascendo le gestioni associate spontanee, nate in base a specifiche esigenze e disponibilità, ottimizzando anche i risultati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: Prendiamo atto di questo triste epilogo di collaborazione, dispiace perché io credo nelle gestioni associate, a dire il vero credo sia ora e tempo di avviare un processo che ci porti alla fusione dei due Comuni.

Io penso che la comunità sia unica, che ci sia un grado di rispetto e di valorizzazione reciproca che

possa improntare ad un processo di questo tipo. Io credo che il substrato culturale sia comune, così come quello sociale dell'Associazionismo.

Io penso che i Comuni di montagna non riescano da soli né a garantire la qualità dei Servizi, né a garantire personale sufficiente, e sufficientemente competente, data la continua evoluzione normativa del Diritto Amministrativo.

Sappiamo molto bene che il carico di burocrazia è enorme, tra l'altro comporta anche dei rischi notevoli sia alla politica, che alla dirigenza, quindi, credo che questo epilogo non sia sicuramente un successo, anzi, dobbiamo prendere atto di una battuta d'arresto, e ritengo di dover perseguire altre strade.

Mi chiedo se questa gestione associata con la Comunità di Valle possa essere la soluzione anche, ad esempio, per il nostro Servizio di biblioteca o, comunque, si possa prendere spunto, attraverso qualche convenzione specifica con gli altri Comuni, per riuscire a risolvere il nostro annoso problema del personale bibliotecario.

Pertanto chiedo se la questione sia stata approfondita con le Comunità di Valle perché non è solo un nostro problema, penso a Pergine con una nuova biblioteca così grande che non abbia la stessa problematica.

Sottolineo quanto detto prima, ovvero, che i nostri Comuni debbano lavorare insieme, che sia necessario garantire sicuramente la loro soggettività, ma che la strada sia segnata e si abbia la responsabilità, come Amministratori pubblici, di traghettare questi processi, questi percorsi. Forse la popolazione è più preparata di noi, a volte si tratta di limiti mentali che ci poniamo noi, però, probabilmente ci sono anche tempi maturi che potrebbero portarci in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Viliotti. Prego Assessore Gennari per la risposta.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: La questione fondamentale è molto delicata, per cui, posso esprimere la mia opinione personale. Io sono d'accordo, chiaramente sono percorsi che devono maturare politicamente, e devono essere portati avanti con convinzione, magari, su iniziativa del Comune più piccolo, altrimenti, sembra si vada ad inglobare il Comune più piccolo, però, condivido sicuramente e pienamente la prospettiva.

Per quanto riguarda la biblioteca ne approfitto per un piccolo aggiornamento su quanto discusso l'altro giorno. La Comunità non si sta attivando da questo punto di vista, anche il Comune di Pergine per garantire la continuità di orario ha dovuto stipulare una convenzione con una Società di Milano che per due anni ha garantito due persone in più, per cui, anche Pergine si è dovuto arrangiare.

Noi siamo in uno stato di interlocuzione abbastanza avanzato con il Comune di Bedollo, con cui abbiamo condiviso il principio di sostenere insieme la biblioteca. Loro devono fornirci almeno una persona perché al momento stiamo svolgendo attività anche per loro, difatti, la biblioteca di Bedollo è chiusa ormai da due anni, quindi, tutta l'utenza è su di noi.

Lo hanno recepito, però, l'ipotesi del rientro della persona, che era fuori per la Legge 104, non si può attuare in quanto la stessa beneficerà di altre agevolazioni sull'orario di lavoro, quindi, non sarà funzionale alle esigenze.

Pertanto hanno deciso, e convenuto con noi, di optare anche loro per una convenzione con una Cooperativa, il problema è quale Cooperativa perché la nostra non appare adeguata in quanto è l'unico contatto che hanno in Trentino.

Oltretutto non hanno nemmeno un'esperienza in loco sul personale da gestire, quindi, immaginare di implementare la collaborazione con loro, anche secondo il dott. Azzolini, non è una cosa fattibile. Al momento abbiamo un paio di opzioni, che sta seguendo il dott. Azzolini, per individuare la Cooperativa.

Una prima opzione è che sia disponibile a questo tipo di accordo, la seconda ad accettare l'indicazione di una persona, da parte del Comune di Bedollo, che potrebbe essere assolutamente confacente. L'ho conosciuta anche io, ha già collaborato con la biblioteca, e la conosce molto bene anche il dott. Azzolini; chiaramente occorrerà vedere le condizioni a cui aderire su tale ipotesi, e verificare se economicamente le conviene rispetto l'attività che svolge al momento come insegnante precaria.

Se riusciremo a chiudere il cerchio nel giro dei prossimi giorni, su questa ipotesi, dovremmo poter contare su una persona aggiuntiva. Proprio oggi, insieme al Sindaco, abbiamo avuto un lungo confronto sia con il dott. Azzolini, che con Laura, dove abbiamo espresso l'esigenza collettiva affinché la biblioteca possa offrire un orario più accettabile, e sicuramente più adeguato alle richieste della nostra utenza, soprattutto riguardo gli studenti. Mi pare che ci sia consapevolezza, e con una persona in più dovremmo riuscire a garantire tutto questo.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Prego Consigliere Grisenti.

CONSIGLIERE GRISENTI BRUNO: Solo per constatare anche io che, fondamentalmente, c'è un

disorientamento delle comunità, mi sembra di cogliere questo perché da una parte si ricevono dei Fondi per ottimizzare dei Servizi, per essere più permeabili e aperti alla comunità, però, dall'altra parte disconosciamo un principio saggio, e riconosciuto dalla comunità trentina, ossia saper mutuare esperienze e mettersi a disposizione, che di fatto falliscono.

Falliscono e vanno ad orientarsi sull'opzione della Comunità di Valle, la politica provinciale che bistrattava fino a tre o quattro anni fa, mi sembra davvero che le comunità non riescano più a ragionare, e portare avanti l'obiettivo finale del Servizio al cittadino. Non riesco a capire come si possa pensare di escludere, e sfrondare, i Servizi, come un Comune possa decidere di non dare un Servizio, o deve procedere con una nuova assunzione, non ho capito come risolverà la questione il Comune di Fornace.

Chiaramente non voglio sostituirmi al Consiglio comunale di Fornace, però, sentire dire dal Sindaco che anche noi dobbiamo concentrare le risorse quando, magari, non so se si sia provato ad ottimizzarle e metterle a sistema. Non so se riesco a spiegarmi.

Mi riallaccio a quanto detto dalla Consigliera Viliotti, ovvero, si parte per dare una mano, per essere più responsabili e pronti con le competenze, e poi ci troviamo ad un "liberi tutti" dove ognuno si arrangia e prova ad andare avanti.

Mi sembra che in questi quattro anni la politica sia stata alquanto assente, o abbia solo decantato problematiche, ma senza proporre soluzioni. Ai tempi queste cose le avevo votate, per oggi devo restare quantomeno astenuto.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Sindaco per la risposta.

SINDACO: Ringrazio. Innanzi tutto una precisazione, le gestioni associate sono nate su obbligo, c'era stata una sorta di imposizione, di crearle con il giusto spirito di collaborazione, la cosa più scontata. In realtà si è visto come sono andate a finire, si sono progressivamente perse per strada, ed una dopo l'altra sono cadute.

Riguardo il Comune di Fornace preciso che aveva piena autonomia con il proprio personale sul sistema finanziario, quindi, per assurdo si teneva in piedi una convenzione solo dal un punto di vista formale, ma senza nessun risvolto pratico. Il Comune di Fornace non l'ha fatto con un comportamento suicida, ma constatando che la gestione associata non funzionava.

Senza voler prendere le difese di nessuno il fatto di mettere insieme tre realtà come le nostre, probabilmente, non teneva conto delle specificità delle singole realtà. Ad esempio il Comune di Bedollo ha delle convenzioni, e delle collaborazioni con altri Comuni, come Segonzano se non erro, con cui condividono alcuni Servizi.

Evidentemente si è trovato il giusto equilibrio con un Ente che, per assurdo, aveva un numero di persone addette superiore alla richiesta, mentre, noi ci troviamo perennemente in carenza di personale.

Carenza derivante da problemi nati nel 2012 che anche la precedente Amministrazione aveva sollevato più volte, annualmente, in Provincia, chiedendo che venisse adeguato il quadro di riferimento, fissato nel 2012 in condizioni anomale per il nostro Comune, quindi, era stata fissata un'asticella di partenza assolutamente inadeguata.

Ci troviamo a dover risparmiare rispetto una situazione già carente in partenza, mettere in queste condizioni, inoltre svolgere Servizi anche per altri Comuni, quando il Comune di Segonzano, ad esempio, ha del personale in più che potrebbe mettere a disposizione, ma visto che non era nel perimetro della gestione associata, con il Comune di Bedollo, erano vicini ma non "potevano" collaborare.

Pertanto sono nate delle collaborazioni spontanee, come quella della Comunità di Valle, piuttosto che altre, che hanno risolto il problema evitando di gravare su Comuni che di problemi ne avevano già molti. E' brutto dover sciogliere una gestione associata perché va contro uno spirito che dovrebbe essere tipico dei nostri territori, abbiamo appena parlato dei Vigili del fuoco, un tipico esempio di una mutualità e di una dedizione al prossimo unica, quindi, non collaborare è sicuramente una pecca.

Occorre, però, prendere coscienza delle singole situazioni, e adattare le collaborazioni in base alle disponibilità dei singoli Enti, chiaramente non sono problemi politici, né polemici, tant'è che erano stati sollevati anche dalla precedente Amministrazione.

Difatti, penso sia stata una delle prime cose sollevate nel momento del nostro insediamento, un problema noto che si stava cercando di dipanare già in precedenza. Adesso si tratta di dare atto della prematura decadenza della convenzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Non vedo altri interventi, quindi, passiamo alla votazione del punto: "Recesso dalla convenzione n. 1762 Scritture private di data 07.06.2017, stipulata con i Comuni di Fornace e Bedollo, per la gestione in forma associata delle funzioni, e delle attività, dell'area economico finanziaria."

La votazione espressa per alzata di mano e il cui esito è stato proclamato dal Presidente, consegue il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti	n. 16	
Favorevoli	n. 15	
Astenuti	n. 1	Cons. Grisenti Bruno
Contrari	n. ==	

IL CONSIGLIO APPROVA

Esauriti i punti all'ordine del giorno, abbiamo le comunicazioni del Sindaco. Prego.

SINDACO: Grazie. Leggo rapidamente i prelievi dal Fondo di Riserva di cassa:

- Deliberazione n.192 del 24.11.2022, prelievo di € 192
 Abbiamo € 4.680 per la stampa del periodico comunale
 Abbiamo € 1.865 per la restituzione allo Stato di somme anticipate per elezioni e Referendum
 Abbiamo € 5.080 per erogazione di contributi alle Associazioni culturali.
- Deliberazione n. 196 del 30.11.2022.
 Praticamente la variazione n. 7 al Bilancio, portata in Consiglio comunale il 30 novembre. Viene eseguito l'aggiornamento al P.E.G. 2022/2024 ...ometto la lettura del testo...
- Deliberazione n. 197 del 30.11.2022, prelievo di € 1.800. Servizi Anagrafe, per problemi collegati al personale.
 Servizi mensa per dipendenti, € 1.612,88
- Deliberazione n. 202 del 07.12.2022, prelievo dal Fondo di Riserva di cassa, e conseguente variazione al P.E.G.
 Cancelleria, € 497
 Servizio pulizia, istruzione elementare, € 4.407.
- Deliberazione n. 208 del 15.12.2022, prelievo dal Fondo di Riserva, e di cassa
 Bollettino Pinè Sover, compenso al Segretario coordinatore, € 3.806,40
 T.F.R. personale Anagrafe, € 2.893
 Spese Servizio privacy al Consorzio dei Comuni, € 1.525
 Banche dati e Servizi telematici, Common WEB € 1.464
 Indennità residenza farmacista rurale, € 40,64
- Deliberazione n. 217 del 19.12.2022, prelievo dal Fondo di Riserva e di cassa
 Tasse e gestione entrate tributari, € 102,87
 Personale Anagrafe, T.F.R. € 600
 Smaltimento rifiuti, € 146,47
 Altre Imposte e tasse, acquedotto, € 181,32
 Progettazione interna della ciclo- pedonale, € 106,21.

Si tratta di partite aperte qualche anno fa, e chiuse ora. Queste le comunicazioni delle deliberazioni di Giunta. Passo la parola.

PRESIDENTE: Velocemente, la parola all'Assessore Gennari per un aggiornamento sulle Cave.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: Grazie Presidente. Solo un breve aggiornamento. Collegata alla manovra Finanziaria, è stata approvata nei giorni scorsi la nuova disciplina sulla Legge Cave, secondo me è un aggiornamento dovuto in quanto, rispetto a quanto ci eravamo detti qualche mese fa sul tema, sono maturate in seno alla Giunta, e in parte alla maggioranza, delle opinioni diverse sulla posizione da tenere rispetto al ruolo del Comune.

L'intenzione iniziale dell'Amministrazione provinciale, che si era trovata a dover mettere mano alla Legge Cave per aggiornarla alle nuove procedure, che prevedevano una serie di visti, autorizzazioni, per cui doveva comunque intervenire, era nel senso di superare la previsione della Legge precedente.

Legge che aveva previsto una competenza iniziale del Comune riguardo le Cave di proprietà frazionale, in particolare mi riferisco a queste ultime, però, aveva anche previsto che entro sei mesi dall'approvazione della Legge, con l'adozione di un Regolamento di attuazione, queste competenze dovessero transitare interamente agli Enti frazionali.

Tutte le competenze, che prima erano del Comune, sarebbero passate alle frazioni. Cosa che non è avvenuta, il Regolamento non è mai stato adottato, nonostante siano passati circa 17 anni, quindi, la competenza è apparentemente rimasta in capo al Comune.

Cosa alquanto discutibile perché la Legge prevedeva che restasse per sei mesi, quindi, era discutibile fosse rimasta in capo al Comune. In ogni caso, interpellati dalla Provincia sul tema, abbiamo approfondito la questione cercando, soprattutto, di capire quale fosse il ruolo del Comune in questo settore così importante della nostra economia.

Capire se fosse giusto che il Comune dovesse avere un ruolo così pregnante, un impegno economico, e di personale, per la gestione di proprietà non comunali. E' un punto da cui non si può prescindere. Tenete conto che la quota maggioritaria di proprietà dei due nuovi macro lotti, che inglobano gli ex lotti dal n. 1 al n. 9, il n. 10 è un frantoio ed è stato tenuto fuori, è con il 25% del Comune di Bedollo. Pertanto ci saremmo trovati a continuare ad esercitare un'attività impegnativa, senza nemmeno un ritorno economico, anche a servizio di un altro Comune proprietario.

Sapete negli anni quante e quali controversie siano sorte sulle cave tra le ASUC, con i Comuni, con i concessionari, proprio per il fatto che fosse il Comune a rilasciare una concessione ed, eventualmente, decidere di farla decadere.

Comportava una serie di responsabilità, non parliamo delle cauzioni da escutere, non parliamo della questione di quantificazione del valore del materiale estratto, per cui, un'infinità di argomenti che, inevitabilmente, suscitavano contrasti spesso finiti nelle aule giudiziarie.

Non è questo, però, il motivo principale per cui abbiamo deciso che il Comune dovesse portare avanti un'idea diversa, ma è incentrato proprio sul ruolo che ha un Comune, che ha il dovere di rappresentare la comunità nel suo insieme, quindi, anche la parte di popolazione che non ha nulla a che vedere con la gestione delle cave.

Pertanto il Comune deve essere libero di prendere delle decisioni, di qualunque natura, nel momento in cui dovesse ravvedere la necessità di intervenire per la tutela dell'interesse pubblico, sotto qualunque profilo.

Questa libertà, questa autonomia, viene salvaguardata anche e, soprattutto, non essendo invischiati nella responsabilità della gestione delle cave. Questo è stato il motivo principale, unito agli altri, per cui abbiamo assunto una posizione molto ferma con la Provincia.

Posizione che abbiamo anche condiviso con le ASUC, convocate in più occasioni, a cui abbiamo espresso quanto ho sinteticamente detto finora. All'esito di tali incontri ce ne sono stati ulteriori tra le ASUC e la Provincia, alla fine questo convincimento è maturato anche in seno agli Uffici provinciali, anche perché è stato fatto proprio dagli altri Comuni che erano più o meno nelle nostre condizioni.

Qualcuno si occupava, magari, di cave di altro tipo, però, il principio era quello, cioè, che il Comune, in quanto non proprietario, dovesse svolgere un ruolo diverso rispetto al passato. E' stato recepito, ed è diventata Legge.

Pertanto, oggi, la competenza circa lo sfruttamento delle cave di proprietà frazionali, dovrà vedere le frazioni in prima linea, quindi le ASUC, gli Enti gestori delle frazioni, che dovranno predisporre, secondo la nuova normativa, i progetti di coltivazione che avranno l'iter di valutazione, e di approvazione.

Abbiamo chiesto che in capo al Comune restasse tutto l'aspetto della programmazione, e così è stato. Mi riferisco in particolare alla Legge Cave principale, e ai programmi attuativi, perché riguardano la gestione del nostro territorio. Su questo il Comune non può essere assente, queste competenze sono rimaste, come avevamo chiesto, in capo al Comune. Ciò che, invece, abbiamo chiesto che passasse alle ASUC è proprio la parte gestionale in senso stretto.

Ho voluto condividere con voi questi aspetti, l'ho anche scritto brevemente sull'ultimo numero di Pinè Sover perché credo che, in qualche modo, la comunità debba essere resa edotta di tali passaggi. Il completamento sarà una riflessione che però, non anticipo ora in quanto bisognerà vedere se ci saranno i presupposti, sulle strade presenti nelle aree estrattive di proprietà del Comune.

A questo punto non ha molto senso conservarle perché rischiamo di conservare delle competenze, comunque impegnative e distraenti rispetto ad altri obiettivi che deve porsi l'Amministrazione comunale, soltanto per delle piccole strisce di strade che non esistono più perché, attualmente, sono delle semplici proiezioni di vecchie strade in quota, ed oggi sono a 30, 40 m. sotto. Strade di fatto inesistenti.

Pertanto una valutazione su questo aspetto dovrà essere fatta, ma non lo anticipo perché non abbiamo ancora cominciato a discuterne, però, è una naturale conseguenza e, se vogliamo, anche un completamento del discorso iniziato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Gennari. Ha chiesto la parola il Consigliere Fedel Mirko. Prego.

CONSIGLIERE FEDEL MIRKO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Un argomento più soft di quello appena illustrato dall'Assessore Gennari, perché mi ha particolarmente provato... Solo per ringraziare pubblicamente, sia il Presidente Carlo Andreotti, che il Presidente Walter Kaswalder, per la loro partecipazione, a titolo gratuito, all'inaugurazione della Mostra sul 50esimo, prestata dalla Presidenza del Consiglio di Trento.

In quella sede è stata presentata un'esposizione, da parte dei due invitati, secondo me molto bella in quanto ha coinvolto anche i ragazzi delle terze medie, invitati per l'occasione, spiegando oltre il valore della nostra Autonomia, anche la storia e il percorso logico che prima o poi dovremmo affrontare anche per redigere un terzo Statuto.

Vorrei invitare tutti i Consiglieri a segnalare alla popolazione che tale Mostra resterà esposta, per tutto il mese di gennaio, presso la biblioteca, gratuitamente. Ci saranno anche dei libri al riguardo. Ringrazio altresì Claudio Rensi per aver partecipato alla realizzazione della Mostra, insieme a Carlo Andreotti e Walter Kaswalder, che non ha potuto essere presente per motivi personali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Prego Consigliera Viliotti Elisa.

CONSIGLIERA VILIOTTI ELISA: In primis vorrei chiedere al Sindaco una delucidazione sull'articolo apparso oggi sulla stampa, in ordine alle dichiarazioni, da parte del Sindaco di Torino, una rivendicazione circa la richiesta di spostamento delle competizioni olimpiche presso la loro struttura.

Inoltre un commento a quanto ci ha riferito l'Assessore Gennari. Sinceramente non trovo sia un successo, non ci ho riflettuto più di tanto, non ero al corrente, però, di primo acchito ritengo sia una soluzione che, sicuramente agevola i nostri Comuni, e non a caso è partita da loro perché si tolgono un grande peso, per cui, politicamente una soluzione semplice, di de-responsabilizzazione.

Io credo, però, che il presidio pubblico, che era presente su tali procedure, fosse estremamente importante, sia per la presenza di un interesse pubblico, sotteso alla gestione di un'importante risorsa mineraria, sia perché alcune frazioni, Amministrazioni separate di uso civico, hanno di fatto manifestato storicamente una gestione opinabile delle procedure ... *voce fuori microfono* ... no, non voglio dire...visto che si fa presto a...

Una gestione opinabile, che lo stesso Comune ha più volte messo in discussione dinanzi ai Giudici, pertanto, io penso che questo non sia un successo, un'evoluzione per le nostre zone, anche gli stessi concessionari non si sentono particolarmente tutelati da questa soluzione che mi lascia alquanto basita.

Chiaramente dovrò fare delle riflessioni, ma credo sicuramente che la mancanza del garante Ente pubblico, in queste procedure, sia un arretramento sul presidio dei diritti, e delle nostre risorse. Risorse che sono gravate da uso civico, un uso collettivo, che la stessa Giurisprudenza non classifica come uso privato, è un terzo genus non classificato e discusso, per cui, penso sia una sconfitta. Non trovo sia una soluzione politica positiva per le nostre zone. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Prego Assessore Gennari.

ASSESSORE GENNARI CLAUDIO: La decisione è stata frutto di una lunga riflessione, non è stata una scelta istintiva, e dettata semplicemente dalla volontà di sgravare il Comune da questa incombenza, posso assolutamente garantirlo. Io mi sono anche confrontato con persone che hanno avuto ruoli importanti nella gestione delle ASUC, e non solo, mi riferisco al Procuratore Granero con cui mi sono confrontato su questi temi trovandoci in perfetta sintonia.

Per tranquillizzare la Consigliera Viliotti, non vi sono state opposizioni da parte delle ASUC, negli incontri avuti tra di noi, e negli incontri avvenuti in Provincia non hanno manifestato contrarietà, anche l'Associazione provinciale delle ASUC ha posto un articolo sul giornale dicendo che sono assolutamente d'accordo con questa soluzione, anche se inizialmente non c'era questa sensazione.

Naturalmente le difficoltà non erano gestite dalle ASUC, ma le gestivamo noi, c'era un Tavolo delle cave che vedeva insieme le ASUC ed il Comune, però, negli anni scorsi le competenze erano del Comune, le ASUC non sono mai state misurate su questo.

Occorre anche far presente che tutte le difficoltà sono anche opportunità, le ASUC non gestiscono solo le cave, ma anche i boschi, il legname, gli appalti che fanno quotidianamente sulle loro proprietà, fanno anche cause. Sono molto autonome. Chiaramente devono crescere, mettere insieme le risorse e le loro capacità per fare un salto di qualità. Il Comune non sarà assente, come ho detto conserva la competenza sulla programmazione, ma sarà anche presente sulla sorveglianza e il riferimento è, comunque, la Provincia.

Le ASUC non saranno mai completamente sole nella gestione, qui si tratta semplicemente di

decidere il rilascio di una concessione, di prendere le cauzioni, decidere nel proseguo del rapporto contrattuale con gli affidatari, e indire le gare.

La Provincia ha già dichiarato che predisporrà tutta la modulistica, sarà a fianco delle ASUC, probabilmente SO.GE.CA. sarà anche oggetto di una trasformazione, per cui, in futuro diventerà qualcosa di più rispetto a quanto è al momento, forse, vedrà addirittura la partecipazione della Provincia con un ruolo di garanzia.

Pertanto tutta l'attività di programmazione, e di controllo, anche amministrativa, verrà, per conto delle ASUC, esercitata da SO.GE.CA. Da questo punto di vista ci sono già dei contatti con ASUC e il Comune di Bedollo, che fa da capofila come proprietario della quota maggioritaria, per affrontare questa nuova avventura.

Teniamo conto che noi termineremo qui, in ogni caso, nel senso che ci sarà ancora questo giro di x anni, ma non sappiamo quanti, la Legge prevede 18 anni complessivamente, ma saranno probabilmente meno, però, poi non ci sarà più la possibilità di proseguire.

Al momento non stiamo decidendo delle questioni che riguardano i prossimi 20 o 30 anni, per quanto riguarda le nostre Cave ci sarà ancora un giro da fare. In questo ultimo giro, vista la situazione presente per tutti i motivi descritti, il Comune sarà sicuramente presente, lo abbiamo detto alle ASUC che saremo al loro fianco in tutti i passaggi necessari, non vogliamo assolutamente lasciarle sole, o essere assenti e deresponsabilizzati.

Non possiamo, però, dedicare, anche da un punto di vista giuridico, delle risorse di personale e non, per la gestione di beni non comunali. Nel momento in cui conserviamo la responsabilità sulla programmazione, ed eventualmente sui controlli estemporanei, il Comune più di questo, su beni non propri, non è opportuno che vada.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Gennari. Prego Sindaco.

SINDACO: Ringrazio la Consigliera Viliotti per la domanda. Alcune precisazioni. Torino non ha chiesto all'uno o all'altro che venga assegnata loro la sede olimpica, ha dato disponibilità, ad esempio per il bob e il salto, per riutilizzare gli impianti realizzati.

Quanto questa opportunità, o possibilità, sia perseguibile è difficile dirlo visto che c'è stata già una risposta sul bob, ovvero, per rifare la pista è stato dimostrato che non sarebbe stata utilizzata successivamente, quindi, se non aveva senso 20 anni fa, non lo avrebbe nemmeno oggi, oltre al costo enorme che questo avrebbe comportato.

Preciso che la decisione è in capo alla Provincia, è lei che decide se accettare o meno eventuali modifiche, non può essere richiesto da Torino e darlo alla Fondazione, o chi per essa, se non c'è il benessere da parte della Provincia. Rispetto la scelta di un eventuale spostamento è l'unica ad avere il diritto di veto.

Per quanto riguarda il 2026 abbiamo dimostrato in lungo e in largo la nostra disponibilità a combattere per arrivare al risultato, sicuramente non lasceremo che ci vengano calate scelte dall'alto, e che la nostra comunità non sfrutti questo evento che capita una volta nella vita.

Ci ha portato fin qui con la possibilità di sviluppo, quindi, non dobbiamo e non possiamo ignorarlo. Ben vengano proposte, richieste e quant'altro, però, non esiste la possibilità che arrivi chissà chi a chiedere lo spostamento, o l'assegnazione da un'altra parte. Siamo sereni e decisi nel far valere la nostra posizione nelle sedi opportune, con C.I.O. CONI, Provincia e chicchessia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco per le delucidazioni. Prego Consigliere Giovannini Ivan.

CONSIGLIERE GIOVANNINI IVAN: Una domanda al Sindaco. Se ha potuto interfacciarsi con l'Associazione Arcieri per le domande in sede di presentazione del progetto, anche per i dubbi che aveva la stessa Associazione in base agli spazi esterni riguardanti il campo da tiro.

SINDACO: Con gli arcieri c'è stato un confronto, e gli stessi hanno proposto e richiesto degli spazi coperti per il tiro indoor, avanzando due proposte di localizzazione: una all'esterno a ridosso della facciata, cosa che risultava piuttosto onerosa perché realizzare un'ulteriore struttura all'esterno, con i noti problemi di carichi di neve, piuttosto che inondazioni, eccetera, avrebbe richiesto un intervento importante.

L'altra ipotesi prospettata era di realizzare un tunnel interno protetto sul lato verso Miola, perché la temperatura deve essere controllata, non possono tirare a zero gradi o sottozero. La rilocalizzazione o l'ampliamento del campo da tiro, aperto, deve essere mantenuto. Nel proseguo dell'attività, riconosciuta come eccellenza del nostro Altopiano, quindi, massima attenzione a valorizzarla. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Non vedo altre richieste di intervento. Sono le h. 21,58 e si chiude questo ultimo Consiglio comunale del 28 dicembre 2022. Vi prego di fermarvi ancora per stappare una bottiglia, scambiarci gli auguri, e tornare a casa. Grazie ancora a tutti.

Il Presidente del Consiglio, dato atto dell'esito della seduta e della regolarità delle operazioni svolte, esauriti i punti all'ordine del giorno e considerato che nulla vi è da trattare dichiara chiusa la presente seduta alle ore 21,58.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Rag. Giovannini Carlo

Documento firmato digitalmente

(Artt. 20-21-24-D.lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

IL VICESEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Tatiana Lauriola

Documento firmato digitalmente

(Artt. 20-21-24-D.lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)